Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 24 maggio 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 24 maggio 2019

ANBI Emilia Romagna

23/05/2019 **Voce** Pagina 5
Aimag premia la creatività progettuale di 5 start up 1

24/05/2019 **Tempo** Pagina 8
Spazio al talento con Aimag 2

23/05/2019 **ilcittadino.it**
In Italia piove a chiazze: servono nuovi invasi per trattenere l' acqua 3

24/05/2019 **SetteSere Qui** Pagina 42
Sagra dell' Agricoltura di Mordano: spettacoli, gastronomia e balestre 4

Consorzi di Bonifica

23/05/2019 **emiliaromagnanews.it**
Pesalibro, al via venerdì 24 maggio la dodicesima edizione 6

24/05/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 19
Mercalli «Etica e sostenibilità per affrontare i... 7

23/05/2019 **Virgilio** *ANDREA GAVAZZOLI*
Parma - lectio del climatologo Luca Mercalli a Palazzo del Governatore 9

23/05/2019 **larepubblica.it** *RAFFAELE CASTAGNO*
Mercalli a Parma: "Il clima è malato e c' è già stata... 10

23/05/2019 **emiliaromagnanews.it** *ANDREA GAVAZZOLI*
Lectio del climatologo Luca Mercalli a Palazzo del Governatore 11

23/05/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
Bonifica, al via gli sfalci su 3.600 chilometri 12

23/05/2019 **Reggio Emilia Notizie**
La Lectio di Luca Mercalli a Palazzo del Governatore 13

24/05/2019 **SetteSere Qui** Pagina 48
Due vasche di laminazione per le piene del canale Bedazzo 14

23/05/2019 **Rimini Today**
Santa Giustina si mette al riparo dalle alluvioni: partiti i lavori alla... 15

23/05/2019 **altarimini.it**
Per prevenire gli allagamenti una vasca di laminazione a Santa Giustina 16

Comunicati Stampa Emilia Romagna

23/05/2019 **NEWSLETTER ANBI EMILIA ROMAGNA**
Newsletter n. 7/2019 17

23/05/2019 **Comunicato Stampa**
BONIFICA, AL VIA GLI SFALCI SULLA RETE DI 3.600 KM. AUMENTANO I DANNI... 18

Comunicati stampa altri territori

23/05/2019 **Comunicato Stampa**
ANBI ANNUNCIA I CERTIFICATI BLU PER IL CONTRIBUTO DEI CONSORZI DI... 19

Acqua Ambiente Fiumi

24/05/2019 **Libertà** Pagina 21
«La strada di Grintorto in vendita? Si garantisca il passaggio fino... 21

24/05/2019 **Libertà** Pagina 21
Mezzo milione per il Penice e 750mila euro per l'Alta Valnure 22

24/05/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 23
Ridracoli La diga che dagli anni '80 disseta un milione di romagnoli 23

24/05/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 23
Risorsa preziosa Quell' oro blu reso potabile da tecniche... 25

24/05/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 37
Fornovo Finiti i lavori al serbatoio: cresce la riserva d' acqua 26

23/05/2019 **Parma Today**
Conciliare ambiente, caccia e agricoltura: la scommessa del Piano... 27

24/05/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 36
Una frana minaccia il muro del cimitero della Vecchia 29

23/05/2019 **Reggio2000**
Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco 30

23/05/2019 **emiliaromagnanews.it**
Provincia di Modena: Polinago, frana danneggia una stalla 31

23/05/2019 **Modena Today**
Frana accanto ad una stalla, evacuate 64 mucche a Polinago 32

23/05/2019 **Sassuolo2000**
Riaperta a senso unico a Sestola la SP324 33

23/05/2019 **Sassuolo2000**
Frana sulla SP 40 a Lama Mocogno, senso unico alternato 34

23/05/2019 **Sassuolo2000**
Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco 35

24/05/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 35
Frana a Brandola: evacuato allevamento con 64 mucche 36

24/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 65
Frana, stalla evacuata 37

23/05/2019 **Bologna Today**
Maltempo Maggio, Bonaccini firma lo stato di crisi per la regione 38

23/05/2019 **Bologna2000**
Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco 40

24/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 30
La lotta agli allagamenti Nuovi interventi per 4,3 milioni 41

24/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 45
Parco fluviale di Ronco e Montone, al via... 43

24/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 53
Acqua, nessuna emergenza 44

24/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 52
Animali e rotture degli argini 45

24/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 3 *ELEONORA VANNETTI*
Ambiente in primo piano con rifiuti e nuovo parco 46

24/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 46 *ALBERTO MERENDI*
Acqua termale ed E45 scaldano il dibattito 48

24/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 46
Visione Comune attacca chi c' era prima 50

24/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 47
Capannisti e fiumi in piena 51

24/05/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 37
Lavori di dragaggio al porto «Ritardi a causa del maltempo» 52

24/05/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 47
Capannisti e fiumi in piena 53

23/05/2019 **Cesena Today**
Meteo, insiste l' instabilità sui rilievi. Nuova allerta "gialla"... 54

23/05/2019 **Forlì Today**
Meteo, svilluppo di temporali nelle ore pomeridiane. La Protezione Civile... 55

23/05/2019 **Forlì Today**
Forte temporale attraversa la collina: acqua e fango sulla Tosco-Romagnola 56

23/05/2019 **Forlì Today**
La proposta di Pardolesi: "Istituire il Parco regionale del Ronco e del... 57

24/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 71
Fiumi: «Parco del Delta da valorizzare» 59

24/05/2019 **SetteSere Qui** Pagina 13
Parte la conta dei danni, chiesti oltre 200mila euro 60

23/05/2019 **Ravenna Today**
Danni da maltempo, proclamato lo stato di crisi regionale 62

23/05/2019 **Ravenna Today**
Sconvolgimenti climatici al centro dell' assemblea provinciale di... 64

23/05/2019 **Ravenna24Ore.it**
Maltempo. Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello... 66

23/05/2019 **RavennaNotizie.it**
Coldiretti. Italian sounding e sconvolgimenti climatici al centro dell'... 68

23/05/2019 **altarimini.it**
Raccolta dei rifiuti in mare, presentazione a Rimini del bando per i... 70

23/05/2019 **altarimini.it**
Lavori al porto canale di Riccione per eliminare la sabbia in eccesso sui... 72

AZIENDE - 180 mila euro

Aimag premia la creatività progettuale di 5 start up

Cena con il coro al circolo Garzoni

SODALIZI - Gibellini subentra a Sica che presenta il bilancio del suo mandato

Lions Pio: cambio della guardia

LETTERE

Replica sul Mac'è denigrato

LETTERE EVENTI 5

AZIENDE - 180 mila euro

Aimag premia la creatività progettuale di 5 start up

EVENTI - La Fondazione lo presenta il 27 maggio

Assunta: il restauro in un libro

MIRANDOLA - Sono state diciassette le aziende start-up partecipanti al concorso di idee promosso da Aimag con l' iniziativa "Aimag Promotion" che ha stanziato mezzo milione di euro per promuovere progetti innovativi caratterizzati da: creazione di valore per il territorio locale; alto grado di innovazione del progetto; sostenibilità ambientale; competenze dei soggetti proponenti; business model; potenzialità e attrattività del progetto per una futura possibile collaborazione con Aimag; replicabilità del progetto.

La commissione esaminatrice (composta dal presidente di Aimag, Monica Borghi (nella foto), dal direttore operations di Aimag, Davide De Battisti, dal consulente Chicco Testa, dal presidente del Consorzio Bonifica Burana Francesco Vincenzi e da Paolo Tartarini professone di Gestione dell' energia e impianti termo tecnici presso Unimore, ha determinato un elenco di cinque soggetti meritevoli di premio.

La premiazione ha avuto luogo a Mirandola, il 22 maggio.

Sono stati assegnati due premi da 50 mila euro a Osd System (progetto di un impianto finalizzato all' essicazione termica di fanghi prodotti da impianti di depurazione ottimizzato da un punto di vista energetico) e a Gaswherde (progetto per la valorizzazione degli effluenti organici presenti nelle aziende agro -zootecniche); un premio da 40 mila euro (progetto per la realizzazione di rete di acquisizione dati e monitoraggio idrico real time); un premio da 25 mila euro a GreenImpact (progetto per sviluppo di un portale online per la riduzione di emissioni di Co2 rivolto a cittadini e Comuni) e infine un premio da 15 mila euro per Lumo (progetto per lo sviluppo di un prototipo di dispositivo d' illuminazione denominato "Perpetua" alimentato da corrente prodotta da specifici batteri che si nutrono di micro alghe).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Presentati i progetti vincitori del bando Aimag Innovation

Spazio al talento con Aimag

Tutti Allosteria!

Tardini Ferramenta sceglie il portico

Spazio al talento con Aimag

Si tiene oggi, mercoledì 22 maggio, l' evento Spazio ai talenti organizzato da Aimag e dalla Fondazione Scuola di Musica Guglielmo Andreoli di Mirandola.
Spazio dunque alla premiazione del bando Aimag Innovation con la presentazione dei progetti vincitori. Il bando si rivolgeva a giovani e future start up con la finalità di premiare progetti innovativi legati all' energia, all' ambiente, all' acqua, alle fonti rinnovabili, all' economia circolare e, più in generale, all' economia territoriale. 17 le proposte pervenute ed esaminate da Comitato Tecnico Scientifico composto da Monica Borghi, Davide De Battisti e Chicco Testa, rispettivamente presidente, direttore operations e consulente di Aimag, dal presidente del Consorzio Bonifica Burana Francesco vincenzi e dal professore Paolo Tartarini di Gestione dell' energia e impianti termotecnici presso Unimore. Assegnati due premi da 50mila euro a OSD System (progetto per un impianto finalizzato all' essiccazione termica di fanghi prodotti da impianti di depurazione ottimizzato da un punto di vista energetico) e a Gaswherde (progetto per la valorizzazione degli effluenti organici presenti nelle aziende agro -zootecniche); un premio da 40mila euro a Trueverit (progetto per la realizzazione di rete di acquisizione dati e monitoraggio idrico real time); un premio da 25mila euro a GreenImpact (progetto per sviluppo di un portale online per la riduzione di emissioni di CO2 rivolto a cittadini e Comuni) e, infine, un premio da 15mila euro per Lumo (progetto per lo sviluppo di un prototipo di dispositivo d' illuminazione denominato Perpetua alimentato da corrente prodotta da specifici batteri che si nutrono di microalghe).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

In Italia piove a chiazze: servono nuovi invasi per trattenere l' acqua

La preoccupante situazione idrogeologica

Edizione Digitale | Abbonamenti | Pubblicità | Accedi Registrati

FOTO di GRUPPO

il Cittadino

Lodi Sudmilano Alto Lodigiano Centro Lodigiano Bassa Cultura e Spettacoli Sport Più letti

Giovedì 23 Maggio 2019

In Italia piove a chiazze: servono nuovi invasi per trattenere l'acqua

La preoccupante situazione idrogeologica

Se il maltempo sta colpendo il Nord da settimane, non piove ovunque alla stessa maniera: lo affermiamo analizzando i dati sugli apporti fluviali. Nel comprensorio di Reggio Emilia, ad esempio, le piogge particolarmente intense di questi ultimi giorni, cadute con una media in pianura di 40 millimetri e con punte fino a 70 millimetri nella zona di alta pianura, stanno tuttora impegnando duramente la struttura operativa del Consorzio di bonifica Emilia Centrale; tra le principali manovre effettuate si segnalano l' attivazione delle idrovore del Torrione a Gualtieri e di Mondine a Boretto. Nella stessa regione sta invece rientrando nella normalità il fiume Savio che, tra il 10 ed il 12 aggio scorsi, aveva subito un incremento di portata pari ad oltre 292 metri cubi al secondo, esondando; sempre in Emilia Romagna, il torrente Enza ed il fiume Secchia sono largamente sopra la media stagionale. Diversa è la situazione del fiume Po che, in tutti i rilevamenti (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro) non solo è sotto la media storica, ma anche sotto i livelli dello scorso anno. In Piemonte, i fiumi (Po, Dora Baltea, Tanaro, Stura di Lanzo) permangono largamente sotto le portate di un anno fa, mentre gli invasi (Ingagna, Ostola, Ravasanella) sono invece indirizzati verso il limite della capienza. Al Centro Sud (Abruzzo, Puglia) ed isole (Sicilia, Sardegna) i bacini si stanno riempiendo ulteriormente; fa eccezione, però, la Basilicata, dove mancano all' appello quasi 65 milioni di metri cubi d' acqua. Il lago di Bracciano è a -133 sullo zero idrometrico. Non fanno eccezione i grandi laghi: se il lago di Garda sta sfiorando il massimo storico, il lago di Como è sotto la media del periodo. Questa situazione così frammentata localmente conferma la necessità di infrastrutturare il territorio con bacini capaci di raccogliere l' acqua di pioggia, trattenendo le ondate di piena; con la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale Invasi punteremo così ad abbinare funzioni ambientali e di prevenzione idrogeologica. Francesco Vincenzi presidente di Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La 38esima edizione al via dal 24 maggio. Domenica 2 giugno il Palio dei Borghi

Sagra dell' Agricoltura di Mordano: spettacoli, gastronomia e balestre

40 Speciale Feste

La 38esima edizione al via dal 24 maggio. Domenica 2 giugno il Palio dei Borghi

Sagra dell'Agricoltura di Mordano: spettacoli, gastronomia e balestre

La 38esima edizione della Sagra dell' Agricoltura di Mordano è alle porte. Si parte venerdì 24 giugno, con l' inaugurazione ufficiale al campo sportivo di Mordano, per dieci giorni di tradizione, manifestazioni, musica e divertimento per tutta la famiglia, fino al gran finale rappresentato dal 36esimo Palio dei Borghi, domenica 2 giugno, con la presenza degli spettacolari balestrieri di Sansepolcro. Un' altra delle tante attrazioni che gli organizzatori hanno voluto portare per allietare il divertimento di grandi e piccini.

«Nel programma di quest' anno ci sono molte cose per i ragazzi più giovani - spiega Renato Folli, presidente del comitato organizzatore -, perché chi vive una Sagra da bambino poi si entusiasma e non la dimentica più». Una novità è proprio il coinvolgimento per i bambini e ragazzi che potranno partecipare a una serie di interessanti laboratori e occasioni di divertimento. «Oltre agli spettacoli per le famiglie, ci saranno dei laboratori per 600 alunni delle scuole del territorio - spiega Silvia Ercolani, anche lei del comitato organizzatore -, molti dei quali manipolativi e dedicati alla gastronomia locale».

Si parte, dunque, venerdì 24 maggio, con il taglio del nastro nella nuova location al campo sportivo di Mordano, in programma alle 10.

L' inaugurazione sarà preceduta dai laboratori didattici dedicati agli «Antichi mestieri e giochi di una volta» che vedrà impegnati gli alunni delle scuole di ogni grado di Mordano, Bubano e Sasso Morelli dalle 9:30 fino alle 11. Alle 18 altro momento di divertimento con i tornei di calcio e di pallavolo che coinvolgerà i genitori degli alunni e gli insegnanti dei ragazzi delle scuole di Mordano e Bubano. Alle 21.30 la serata musicale si anima con la pop -dance show offerta da i Moka Club. Ricco programma anche sabato 25 maggio. Si comincia nel primo pomeriggio con un' altra novità rappresentata dalla mostra canina amatoriale «Meticci e cani di razza», organizzata da Latinborder e presentata da «Mai dire Bau» Mauro Marani. Le iscrizioni avverranno sul posto, dalle 14 alle 15, al costo di 5 euro e una giuria di bambini premierà i primi tre cani classificati nelle categorie in gara. Dalle 14.30 si aprirà anche il mercatino ambulanti. In serata, dalle 21.30, spazio al tradizionale appuntamento con la selezione regionale di Miss Italia. Ragazze da ogni parte della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

regione concorreranno per le cinque fasce in palio, tra cui la più ambita, quella di Miss Mordano - Miss Palio dei Borghi che regala l' accesso alle finali regionali. La serata sarà presentata da Antonio Borrelli e la selezione organizzata dalla GYm Events di Marco Pellegrini. Nel corso della serata si esibirà la cantante riminese Malhara. Domenica 26 maggio, dalle 9, nel campo sportivo ci sarà spazio per l' Aia del Contadino, con tantissimi animali e l' esposizione degli antichi mestieri di una volta, oltre che al mercatino ambulanti. Il momento clou è come sempre il grande Tractor Raduno, che ogni anno porta decina e decine tra trattori, mietitrebbie, vendemmiatrici e altre macchina agricole a radunarsi, dalle 8.30, nel piazzale dell' Agrintesa (via Cavallazzi), per poi far partire una lunga carovana che tra le vie Lughese, Graziadei e Pirandello, arriverà verso le 10 all' area parcheggio del River Side, per restare in mostra fino alle 11.30 (quindi io ritorno a Mordano), momento durante il quale sarà offerto ai presenti un rinfresco a base di frutta di stagione. Nel mentre alle 10.30, al PalaTenda a Mordano, sarà celebrata la S. Messa in comme morazione dei soci e collaboratori defunti, mentre alle 15 si svolgeranno le esibizioni di tiro alla slitta e Speed Pulling.
Alle 21.30 momento di spettacolo con il gruppo «Giorgio e le magiche Fruste di Romagna».
Lunedì 27 maggio alle 21.30 si svolgerà il convegno dedicato a «Cambiamenti climatici e agricoltura», patrocinato dal Comune di Mordano, introdotto dal direttore di AgroNogtizie Ivano Valmori, con gli interventi di William Pirazzoli (Arpae Bologna), di Paolo Mannini (Canale Emiliano -Romagnolo Bologna), di Francesco Vincenzi (presidente Anbi) e di Gian Luca Galletti (ex Ministro dell' Ambiente e della Tutela dei territori). Al termine torta di frutta offerta da Gigi' s Bar.
Mercoledì 29 maggio alle 20 alla Sagra ci sarà la serata del Pesce di Mare, cucinato dalle sapienti mani dei pescatori di Cattolica. La serata è su prenotazione, entro il 28 maggio (per informazioni: Riccardo 335/6344212; Piero 340/2664526).
Dalle ore 22 la serata sarà animata dalle note della «70 Mi Da 80 Live Band». Giovedì 30 maggio alle 21.30 la serata sarà allietata dallo spettacolo offerto da «Le Comete di Romagna». Lo stand gastronomico della Sagra è aperto tutte le sere dalle 19 e nei giorni festivi anche dalle 12. E ogni sera è aperto il Bar «I Cinghiali».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pesalibro, al via venerdì 24 maggio la dodicesima edizione

PIACENZA - La dodicesima edizione del Pesalibro si svolgerà, presso la biblioteca Passerini Landi, nel cortile grande ora impreziosito dai nuovi arredi, da venerdì 24 maggio a sabato 8 giugno, con i seguenti orari: il lunedì dalle 15 alle 18, dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. L' iniziativa, ideata dal compianto Massimo Tirotti quando era direttore della Biblioteca, prevede lo scambio di libri usati in base al peso dei volumi ed è realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, che ha fornito i gazebo posizionati nel cortile. Il Pesalibro ha un forte significato culturale nonché ecologico, nel segno di un riciclo intelligente sia di idee che di carta, ed è anche un modo per i grandi lettori di portare a casa nuove opere in cambio di altre già lette, che altrimenti rimarrebbero a giacere inutilizzate in qualche stanzino o sarebbero destinate al macero per mancanza di spazio. L' anno scorso si sono registrati scambi per una tonnellata e otto quintali di tomi , con l' adesione di 228 utenti che si sono registrati ufficialmente per partecipare all' iniziativa, del tutto gratuita e soggetta ad alcune semplici regole. Per partecipare, è sufficiente recarsi in Biblioteca con i volumi che si intende scambiare; il personale addetto provvederà a ritirarli e a timbrare una ricevuta, annotandovi il peso consegnato. Ciò darà diritto a ritirare, nell' immediato e per tutta la durata della manifestazione, altri volumi di pari peso. La ricevuta non è nominale, mentre il ritiro può essere effettuato in un' unica soluzione o frazionato. E' possibile scambiare qualsiasi tipo di libro o periodico senza riguardo a formato, legatura, anno di edizione, prezzo di copertina e genere. Sono invece esclusi i libri scolastici, osceni, in pessime condizioni, la manualistica obsoleta, le riviste, i quotidiani, o altro materiale che potrà essere rifiutato a discrezione degli operatori. Si ricorda, infine, che sono valide solo le ricevute compilate nel 2019, mentre i libri residui verranno destinati alle associazioni di volontariato che ne facciano richiesta e, solo in ultima istanza, al macero.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Consorzi di Bonifica

Mercalli «Etica e sostenibilità per affrontare i cambiamenti»

Il climatologo al convegno della Bonifica al Palazzo del Governatore Bertinelli (Parmigiano reggiano): «Dobbiamo ridurre gli sprechi»

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 19

PARMA

Mercalli «Etica e sostenibilità per affrontare i cambiamenti»

Il climatologo al convegno della Bonifica al Palazzo del Governatore Bertinelli (Parmigiano reggiano): «Dobbiamo ridurre gli sprechi»

Quartieri Ancora una settimana per i progetti ai Ccv

La documentazione dovrà essere spedita via e-mail: ecco tutte le istruzioni

Bilancio Partecipativo

SIMONE DEL LATTE

AMBIENTE I relatori del convegno della Bonifica parmense.

biba STORE

TI ASPETTIAMO 24 MAGGIO ORE 17.30

SHOWROOM RINNOVATO INAUGURAZIONE CON APERITIVO

SIMONE DEL LATTE Inconfondibile, come sempre: capello curato e giacca abbinata all' immancabile papillon. Per il climatologo Luca Mercalli è il look delle tante apparizioni televisive, ma è anche quello con cui si è presentato giovedì pomeriggio all' Auditorium del Palazzo del Governatore nell' ultimo incontro della rassegna «Maggio 2019 con la Bonifica parmense», organizzata dal Consorzio con il coinvolgimento del Comune di Parma.

Tanti i giovani, provenienti dal comitato cittadino di Fridays for Future e dalle sezioni 4°A, 5°A e 5°B dell' istituto Bocchialini, venuti ad ascoltare il simpatico divulgatore scientifico, intervenuto nel dibattito «L' Acqua preziosa», moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli.

«Come mai ha fatto così tanto freddo in questi giorni? - si è chiesto Mercalli dopo i saluti del presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e dell' assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune Tiziana Benassi -. La spiega zione risiede nel rallentamento della "corrente a getto", causato dalla differenza termica tra i poli e l' equatore». Un fenomeno conosciuto come «waviness» e che determina un aumento di frequenza degli eventi estremi: «In Europa le alluvioni, in Russia e in Asia centrale la siccità», ha spiegato Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana.

Mercalli ha anche ricordato come il cambiamento climatico non sia l' unico dei pro blemi del nostro tempo. «Perdita della biodiversità, acidificazione degli oceani, deforestazione, sparizione delle riserve di acqua dolce: tutte queste cose sono il vero termometro della nostra vita».

Non sono però mancate le proposte. Mercalli le ha individuate in due parole d' ordine: sostenibilità e resilienza, la capacità cioè di adattarsi al cambiamento già in atto. «Il problema è che siamo lenti, abbiamo sempre una scusa pronta», ha commentato in conclusione il climatologo, lanciando il suo appello verso la promozione delle energie rinnovabili, dell' efficienza energetica e, non da ultimo, verso l' etica personale.

Ma uno stile di vita sostenibile è anche la chiave a livello imprenditoriale. «Il profitto non è l' unico

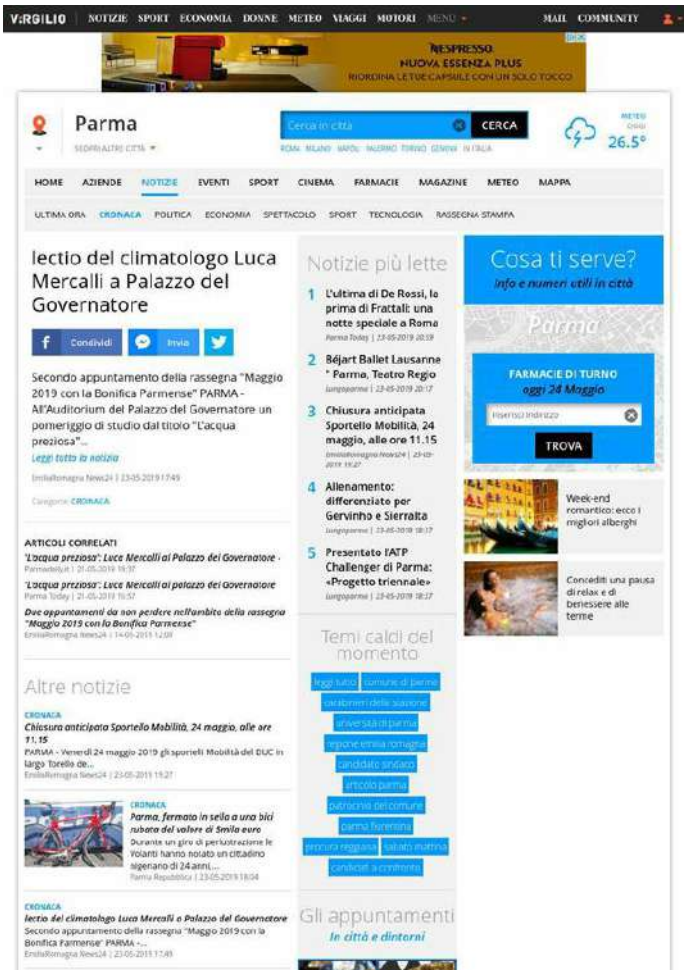
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

parametro per capire se l' azienda sta in piedi, c' è anche il fattore ambientale», ha commentato Alessandro Ragazzoni, docente della Facoltà di Agraria dell' Università di Bologna.
È d' accordo il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Nicola Bertinelli: «Viviamo con un concetto di economia dello spreco, dobbiamo consumare meno. È un cambio di mentalità, un nuovo modo di vivere».
La conclusione è dell' assessore ai Lavori pubblici del Comune, Michele Alinovi, che ha ricapitolato le tante politiche di programmazione e di adattamento all' emergenza climatica che l' amministrazione ha svolto sinora in ambito di suolo, aria e acqua. Alcune delle quali «vincenti e premiate».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Parma - lectio del climatologo Luca Mercalli a Palazzo del Governatore



Secondo appuntamento della rassegna "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense" PARMA - All' Auditorium del Palazzo del Governatore un pomeriggio di studio dal titolo "L' acqua preziosa" con ospite il climatologo e meteorologo Luca Mercalli. L' incontro si inserisce nella rassegna promossa dal Consorzio della Bonifica Parmense con il coinvolgimento di Comune di Parma, Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, con il patrocinio del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dopo gli interventi del Presidente del Consorzio di Bonifica Parmense, Luigi Spinazzi e dell' assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale del Comune di Parma, Tiziana Benassi, largo spazio a Luca Mercalli che ha parlato di come le temperature si stiano innalzando e delle conseguenze sull' agricoltura, sulle riserve d' acqua, sull' industria, sul pianeta e sulla vita degli ecosistemi. Al termine una tavola rotonda con i contribuiti di Alessandro Ragazzoni , docente della Facoltà di Agraria dell' Università di Bologna, di Sergio Vallesi , Ingegnere delle Risorse Idriche ed Ecologo del Paesaggio, di Nicola Bertinelli , Presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e di Michele Alinovi assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma. L' incontro è stato moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli.

ANDREA GAVAZZOLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Mercalli a Parma: "Il clima è malato e c' è già stata una 'Greta' ma nessuno l' ha ascoltata"

Prima una breve visita al duomo di Parma, poi la lectio al convengo L' acqua preziosa promosso a palazzo del Governatore dalla Bonifica Parmense. Ed è proprio da piazza Duomo che il climatologo Luca Mercalli lancia un nuovo allarme per i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale, sottolineando l' inerzia e i ritardi da parte dei Governi. Una stasi che forse potrà essere rotta dai giovani e dal clamore sollevato da Greta Thunberg, seppure già nel 1992 una dodicenne canadese alla conferenza di Rio lanciò medesimi allarmi inascoltati. "Ritengo una sconfitta culturale e politica affidare una ragazzina di 16 anni e agli studenti il compito di svegliare chi è già informato da anni su questi problemi". Venerdì 24 torna il Fridays for Future: ritrovo alle 9.30 in piazza Garibaldi per il secondo sciopero globale. Video Raffaele Castagno.

RAFFAELE CASTAGNO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lectio del climatologo Luca Mercalli a Palazzo del Governatore

Secondo appuntamento della rassegna "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense"

Secondo appuntamento della rassegna "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense" PARMA - All' Auditorium del Palazzo del Governatore un pomeriggio di studio dal titolo "L' acqua preziosa" con ospite il climatologo e meteorologo Luca Mercalli. L' incontro si inserisce nella rassegna promossa dal Consorzio della Bonifica Parmense con il coinvolgimento di Comune di Parma, Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, con il patrocinio del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dopo gli interventi del Presidente del Consorzio di Bonifica Parmense, Luigi Spinazzi e dell' assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale del Comune di Parma, Tiziana Benassi, largo spazio a Luca Mercalli che ha parlato di come le temperature si stiano innalzando e delle conseguenze sull' agricoltura, sulle riserve d' acqua, sull' industria, sul pianeta e sulla vita degli ecosistemi. Al termine una tavola rotonda con i contribuiti di Alessandro Ragazzoni , docente della Facoltà di Agraria dell' Università di Bologna, di Sergio Vallesi , Ingegnere delle Risorse Idriche ed Ecologo del Paesaggio, di Nicola Bertinelli , Presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e di Michele Alinovi assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma. L' incontro è stato moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli.

ANDREA GAVAZZOLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

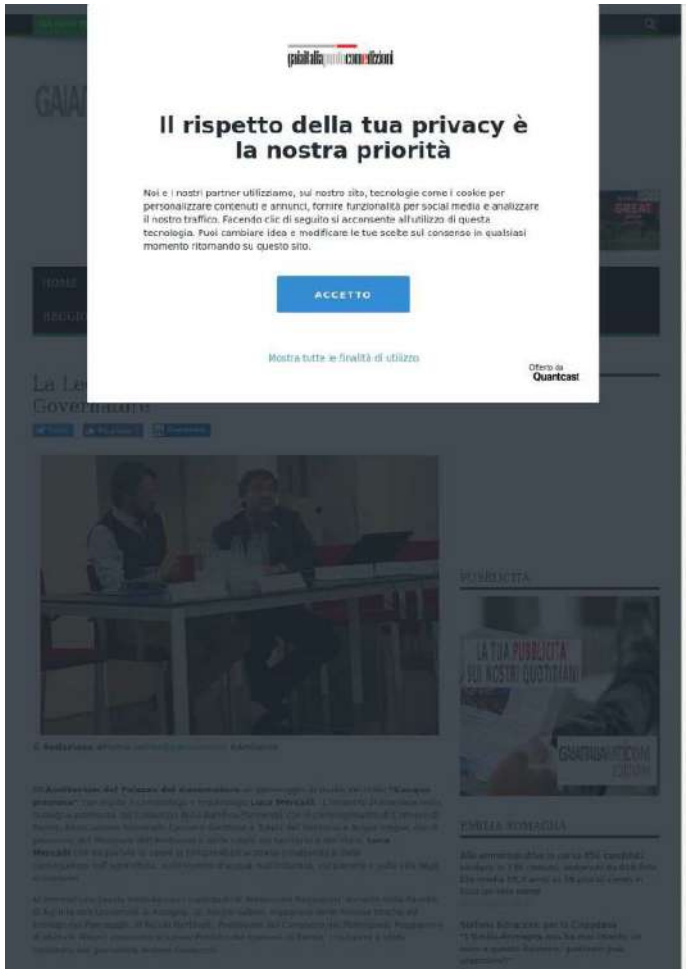
Bonifica, al via gli sfalci su 3.600 chilometri

Lavori full time sulla lunghissima rete dei canali del Consorzio dell' Emilia Centrale già dai prossimi giorni. Danni agli argini sempre più gravi causati dalle colonie di nutrie. Con il tanto atteso arrivo della bella stagione prendono il via i lavori capillari di manutenzione del reticolo di canali regolati dal Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale fino ad oggi purtroppo eseguiti solo in piccola parte a causa delle intense piogge che hanno reso impraticabile l' attività con i mezzi operativi consortili. Si tratta di un complesso di canalizzazioni particolarmente articolato che dalla pedecollina va a lambire il Po a Boretto con una lunghezza complessiva estesissima di oltre 3.600 chilometri. Gli interventi mirati sulla complessa rete prevedono lo sfalcio e la trinciatura delle sponde dei canali nonché la ripresa delle frane e dei fontanazzi che, purtroppo, si registrano molto di frequente anche a causa del numero sempre crescente delle colonie di nutrie che popolano gli argini minandone gravemente la stabilità. Lo sfalcio dei canali viene eseguito di norma 2 volte l' anno, in primavera e in autunno. Quest' anno le particolari condizioni climatiche hanno in molti casi ritardato l' avvio di questi interventi. Si tratta di un' attività normalmente eseguita dal Consorzio facendo ricorso, per il 75 % circa, ad appalti esterni e per il restante 25 % con mezzi ed operatori propri della bonifica. Gli appalti hanno comportato una trentina di gare per l' affidamento di lavori dal costo complessivo di quasi 3.400.000 euro, per contratti in alcuni casi pluriennali. Queste attività sono fondamentali per garantire un adeguato grado di sicurezza idraulica del territorio, nonostante l' eccessivo aumento dell' opera di urbanizzazione, che ha inciso pesantemente sul grado di impermeabilizzazione dei terreni, ed il cambiamento climatico in atto che sta comportando un fenomeno di "tropicalizzazione" del clima.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Lectio di Luca Mercalli a Palazzo del Governatore

All' Auditorium del Palazzo del Governatore un pomeriggio di studio dal titolo 'L'acqua preziosa con ospite il climatologo e meterologo Luca Mercalli . L'incontro di inserisce nella rassegna promossa dal Consorzio della Bonifica Parmense con il coinvolgimento di Comune di Parma, Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Luca Mercalli che ha parlato di come le temperature si stiano innalzando e delle conseguenze sull'agricoltura, sulle riserve d'acqua, sull'industria, sul pianeta e sulla vita degli ecosistemi. Al termine una tavola rotonda con i contribuiti di Alessandro Ragazzoni, docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, di Sergio Vallesi, Ingegnere delle Risorse Idriche ed Ecologo del Paesaggio, di Nicola Bertinelli, Presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e di Michele Alinovi assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma. L'incontro è stato moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

AMBIENTE | Accordo fra Comune di Lugo e Bonifica

Due vasche di laminazione per le piene del canale Bedazzo

Il Comune di Lugo e il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale hanno stipulato un accordo per la progettazione e la direzione dei lavori per la messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale Bedazzo.
Il Consorzio di bonifica ha realizzato uno studio di fattibilità del progetto di un primo lotto di interventi di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale di bonifica Bedazzo (area Lugo nord-ovest) mediante la realizzazione di due piccoli vo lumi di laminazione delle piene del canale stesso. La prima di queste casse di laminazione sorgerà in un' area verde comunale adiacente alla rotonda nei pressi dello stabilimento dell' impresa Cevico; la seconda sarà adiacente al canale «Tratturo» in un' area occupata dall' ex campo sportivo comunale di Ascensione. L' importo dei lavori sarà di 600mila euro: la progettazione e l' esecuzione delle opere sarà in carico al Consorzio, mentre il Comune manterrà la direzione dei lavori.

46 Economia

AMBIENTE | Nel 2018 gestiti 70 piani con il coinvolgimento di 240 Unità operative, in particolare soci

Centro ricerche produzioni vegetali, crescono i progetti e bilancio in utile

AGRICOLTURA | Buona partecipazione all'azienda Pavirani a Santo Stefano

Giornata del grano positiva per il Consorzio agrario ravennate

AMBIENTE | Accordo fra Comune di Lugo e Bonifica

Due vasche di laminazione per le piene del canale Bedazzo

Santa Giustina si mette al riparo dalle alluvioni: partiti i lavori alla vasca di laminazione

L' area, che sarà utilizzata anche come parco pubblico, eviterà gli allagamenti nella frazione

Sono iniziati giovedì i lavori per la realizzazione della vasca di laminazione di 12.700 metri quadrati sulla via Emilia che eviterà gli allagamenti della frazione. L' area, situata all' incrocio con via Pedrizzo, ha quindi la funzione di far fronte alle criticità idrogeologiche ma sarà utilizzata anche come area verde a servizio della frazione di Santa Giustina. L' intervento fa parte della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (Pua) dell' impresa Pesaresi Giuseppe Spa approvato con la conferenza di servizi dello scorso anno che ha coinvolto il Consorzio di Bonifica, Regione Emilia-Romagna, provincia e Comune di Rimini, Anas, Ausl e Arpae. Nel dettaglio, l' opera prevede la realizzazione di un' area di depressione di profondità tra 0,5 e 1,5 metri circa, con estremità leggermente inclinate, al fine di consentire il deflusso delle acque meteoriche e, in caso forti piogge, fungere da vasca di raccolta. Salvo il caso di criticità idrica, l' area sarà invece fruibile a tutti i residenti del quartiere come area verde, dotata anche di un piccolo chiosco e una decina di posti auto.

MAGNA RIALZA LA TESTA

RIMINITODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca / Santarcangelo di Romagna

Santa Giustina si mette al riparo dalle alluvioni: partiti i lavori alla vasca di laminazione

L'area, che sarà utilizzata anche come parco pubblico, eviterà gli allagamenti nella frazione

Redazione

I più letti di oggi

1 Aeroporto Fellini, i nuovi voli per l'Egitto, le isole greche e spagnole

2 Chiara Ferragni sceglie uno stilista romagnolo per il red carpet di Cannes

3 Imprenditori arrestati per riciclaggio di denaro, maxi sequestro da 18 milioni

4 Dipendente delle Poste accusata di aver ripulito i conti correnti degli utenti

Sono iniziati giovedì i lavori per la realizzazione della vasca di laminazione di 12.700 metri quadrati sulla via Emilia che eviterà gli allagamenti della frazione. L'area, situata all'incrocio con via Pedrizzo, ha quindi la funzione di far fronte alle criticità idrogeologiche ma sarà utilizzata anche come area verde a servizio della frazione di Santa Giustina.

L'intervento fa parte della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (Pua) dell'impresa Pesaresi Giuseppe Spa approvato con la conferenza di servizi dello scorso anno che ha coinvolto il Consorzio di Bonifica, Regione Emilia-Romagna, provincia e Comune di Rimini, Anas, Ausl e Arpae.

unicef

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Per prevenire gli allagamenti una vasca di laminazione a Santa Giustina

Iniziati giovedì 23 maggio i lavori per la realizzazione della vasca di laminazione di 12.700 metri quadrati sulla via Emilia che eviterà gli allagamenti della frazione. L' area, situata all' incrocio con via Pedrizzo, ha quindi la funzione di far fronte alle criticità idrogeologiche ma sarà utilizzata anche come area verde a servizio della frazione di Santa Giustina. L' intervento fa parte della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (Pua) dell' impresa Pesaresi Giuseppe Spa approvato con la conferenza di servizi dello scorso anno che ha coinvolto il Consorzio di Bonifica, Regione Emilia-Romagna, provincia e Comune di Rimini, Anas, Ausl e Arpae. Nel dettaglio, l' opera prevede la realizzazione di un' area di depressione di profondità tra 0,5 e 1,5 metri circa, con estremità leggermente inclinate, al fine di consentire il deflusso delle acque meteoriche e, in caso forti piogge, fungere da vasca di raccolta. Salvo il caso di criticità idrica, l' area sarà invece fruibile a tutti i residenti del quartiere come area verde, dotata anche di un piccolo chiosco e una decina di posti auto.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Newsletter n. 7/2019

MACFRUT - ACQUA CAMPUS 2019, STORIA DI UN SUCCESSO Tre giorni di full immersion a 360° nel variegato mosaico delle produzioni ortofrutticole del nostro paese e nell'altrettanto composito universo delle risorse naturali, umane tecnologiche e professionali che creano una percentuale assai rilevante dell'export agroalimentare del Made in Italy; la rassegna Macfrut 2019 è cresciuta in modo esponenziale e chi ha preso parte alla kermesse riminese ne ha avuto una testimonianza diretta toccando con mano un interesse non prevedibile alla vigilia in queste proporzioni (43.500 presenze, 26.635 visitatori esteri). L'approfondimento>> Il video >> Image Giuseppe Blasi, MIPAAFT: Dai Consorzi di bonifica progetti concreti per il territorio Francesco Vincenzi, ANBI: Realizzare Piano Invasi L'intervista Image Massimiliano Pederzoli, ANBI ER: Comunicare, divulgare e contaminare i giovani protagonisti a Macfrut L'intervista Sono intervenuti: On. Filippo Gallinella, Simona Caselli Regione Emilia-Romagna, Massimo Gargano ANBI Image Image On. Jacopo Morrone, Renzo Piraccini Fiera Macfrut, On. Paolo De Castro, Ettore Prandini Cordiretti, Paolo Mannini CER, Patrizio Roversi conduttore televisivo Image Image Meuccio Berselli ADBPO, Paola Gazzolo Regione Emilia Romagna, gli studenti dell'Ist. Agrario Bocchialini (PR) Image Image Gli studenti dell'Ist. Tecnologico Marconi (SA), Andrea Gavazzoli giornalista, Adriano Battilani IE Image Image Tutti i materiali presentati in occasione di Macfrut sono pubblicati sul sito web ANBI ER nella sezione "Convegni e Seminari" >>

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

BONIFICA, AL VIA GLI SFALCI SULLA RETE DI 3.600 KM. AUMENTANO I DANNI DA NUTRIE AGLI ARGINI

LAVORI FULL TIME SULLA LUNGHISSIMA RETE DEI CANALI DEL CONSORZIO DELL'EMILIA CENTRALE GIA DAI PROSSIMI GIORNI DANNI AGLI ARGINI SEMPRE PIU' GRAVI CAUSATI DALLE COLONIE DI NUTRIE

REGGIO EMILIA 23 MAGGIO 2019 - Con il tanto atteso arrivo della bella stagione prendono il via i lavori capillari di manutenzione del reticolo di canali regolati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale fino ad oggi purtroppo eseguiti solo in piccola parte a causa delle intense piogge che hanno reso impraticabile l'attività con i mezzi operativi consortili. Si tratta di un complesso di canalizzazioni particolarmente articolato che dalla pedecollina va a lambire il Po a Boretto con una lunghezza complessiva estesissima di oltre 3.600 chilometri. Gli interventi mirati sulla complessa rete prevedono lo sfalcio e la trinciatura delle sponde dei canali nonché la ripresa delle frane e dei fontanazzi che, purtroppo, si registrano molto di frequente anche a causa del numero sempre crescente delle colonie di nutrie che popolano gli argini minandone gravemente la stabilità. Lo sfalcio dei canali viene eseguito di norma 2 volte l'anno, in primavera e in autunno. Quest'anno le particolari condizioni climatiche hanno in molti casi ritardato l'avvio di questi interventi. Si tratta di un'attività normalmente eseguita dal Consorzio facendo ricorso, per il 75 % circa, ad appalti esterni e per il restante 25 % con mezzi ed operatori propri della bonifica. Gli appalti hanno comportato una trentina di gare per l'affidamento di lavori dal costo complessivo di quasi 3.400. 000 euro, per contratti in alcuni casi pluriennali. Queste attività sono fondamentali per garantire un adeguato grado di sicurezza idraulica del territorio, nonostante l'eccessivo aumento dell'opera di urbanizzazione, che ha inciso pesantemente sul grado di impermeabilizzazione dei terreni, ed il cambiamento climatico in atto che sta comportando un fenomeno di tropicalizzazione del clima.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

COMUNICATO STAMPA

(INFORMAZIONE DI SERVIZIO UTILE E ATTESA DA TUTTO IL COMPARTO AGRICOLO E NON SOLO)

BONIFICA, AL VIA GLI SFALCI SULLA RETE DI 3.600 KM. AUMENTANO I DANNI DA NUTRIE AGLI ARGINI

LAVORI FULL TIME SULLA LUNGHISSIMA RETE DEI CANALI DEL CONSORZIO DELL'EMILIA CENTRALE GIA DAI PROSSIMI GIORNI DANNI AGLI ARGINI SEMPRE PIU' GRAVI CAUSATI DALLE COLONIE DI NUTRIE

REGGIO EMILIA – *23 MAGGIO 2019* – Con il tanto atteso arrivo della bella stagione prendono il via i lavori capillari di manutenzione del reticolo di canali regolati dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** fino ad oggi purtroppo eseguiti solo in piccola parte a causa delle intense piogge che hanno reso impraticabile l'attività con i mezzi operativi consortili. Si tratta di un complesso di canalizzazioni particolarmente articolato che dalla pedecollina va a lambire il Po a Boretto con una lunghezza complessiva estesissima di oltre **3.600 chilometri**. **Gli interventi mirati sulla complessa rete prevedono lo sfalcio e la trinciatura delle sponde dei canali nonché la ripresa delle frane e dei fontanazzi che, purtroppo, si registrano molto di frequente anche a causa del numero sempre crescente delle colonie di nutrie che popolano gli argini minandone gravemente la stabilità**. Lo sfalcio dei canali viene eseguito di norma 2 volte l'anno, in primavera e in autunno. ***Quest'anno le particolari condizioni climatiche hanno in molti casi ritardato l'avvio di questi interventi.*** Si tratta di un'attività normalmente eseguita dal Consorzio facendo ricorso, per il 75 % circa, ad appalti esterni e per il restante 25 % con mezzi ed operatori propri della bonifica. Gli appalti hanno comportato una trentina di gare per l'affidamento di lavori dal costo complessivo di quasi **3.400. 000 euro**, per contratti in alcuni casi pluriennali. ***Queste attività sono fondamentali per garantire un adeguato grado di sicurezza idraulica del territorio, nonostante l'eccessivo aumento dell'opera di urbanizzazione, che ha inciso pesantemente sul grado di impermeabilizzazione dei terreni, ed il cambiamento climatico in atto che sta comportando un fenomeno di "tropicalizzazione" del clima.***

Andrea Gavazzoli

Ufficio Stampa

Consorzio di Bonifica Emilia Centrale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

ANBI ANNUNCIA I CERTIFICATI BLU PER IL CONTRIBUTO DEI CONSORZI DI BONIFICA ALLA SOSTENIBILITA'

MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI PER LA MIGLIORE GESTIONE IDRICA I DATI SONO FONDAMENTALI, MA NON BASTANO E VANNO INTERPRETATI, RICONOSCENDO LA FUNZIONE AMBIENTALE DELL'IRRIGAZIONE. LA NUOVA PIATTAFORMA SIGRIAN E' UN AUSILIO DETERMINANTE, MA SERVONO ANCHE INTERVENTI SUL TERRITORIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI ANNUNCIA I CERTIFICATI BLU PER IL CONTRIBUTO DEI CONSORZI DI BONIFICA ALLA SOSTENIBILITA'

MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI

"PER LA MIGLIORE GESTIONE IDRICA I DATI SONO FONDAMENTALI, MA NON BASTANO E VANNO INTERPRETATI, RICONOSCENDO LA FUNZIONE AMBIENTALE DELL'IRRIGAZIONE. LA NUOVA PIATTAFORMA SIGRIAN E' UN AUSILIO DETERMINANTE, MA SERVONO ANCHE INTERVENTI SUL TERRITORIO"

In occasione della prossima Assemblea Nazionale ad inizio Luglio, ANBI lancerà "i certificati blu" per attestare il contributo dell'azione dei Consorzi di bonifica in tema di sostenibilità, tra cui i servizi ecosistemici, assicurati dall'irrigazione, che non è solo un indispensabile fattore produttivo per l'agricoltura di qualità, ma un importante strumento per l'equilibrio ambientale.

L'anticipazione è di **Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, intervenuto a Roma alla presentazione della nuova piattaforma Sigrian per il monitoraggio dei flussi idrici a scopo irriguo.

"La disponibilità di dati validati – prosegue il **DG di ANBI – è la condizione prima** per evitare il ripetersi di situazioni penalizzanti l'agricoltura italiana, quali quelle legate alle quote latte o all'emergenza xylella. Nell'analizzarli, però, vanno considerate le peculiarità di un territorio variegato e, per questo, diversificato anche **nell'uso dell'acqua, che va gestita, dove ce ne è molta e risparmiata dove invece è scarsa.** L'irrigazione è fondamentale – evidenzia **Gargano** con una suggestione – perché il futuro dell'agricoltura italiana sia colorato del verde tipico del paesaggio italiano, non con il marrone dei campi bruciati dalla siccità!"

Entro l'anno, è stato annunciato, dovrebbe essere finalmente varato il decreto per sbloccare l'asporto dei sedimi dai grandi bacini.

"Il più grande piano invasi per il Paese è scavare quelli esistenti, la cui capacità è oggi fortemente limitata dalla presenza di strati di sedime consolidatisi negli anni – prosegue **Gargano** – Non è però l'unico aspetto, su cui intervenire per dare concreta risposta alle richieste comunitarie di efficientare l'uso dell'acqua in agricoltura: **è necessario contrastare l'utilizzo di pozzi, ad iniziare da quelli abusivi; bisogna poi incrementare la qualità delle acque reflue per permetterne il riutilizzo; vanno adottate strategie di contrasto alla progressiva salinizzazione dei territori costieri.** La nuova Politica Agricola Comune metterà a disposizione del Paese circa 50 miliardi di euro, che dovranno essere gestiti al meglio, pur consci dell'arretratezza del Sud Italia e delle difficoltà della Pubblica Amministrazione. **ANBI esprime apprezzamento per la nuova piattaforma Sigrian** e condivide che non siano assegnate risorse ai Consorzi, che non dovessero dimostrarsi collaborativi nelle forniture dei dati. Resta una domanda – conclude **il DG di ANBI – Che fine ha fatto l'articolo di decreto, che riconosceva un valore economico alle esternalità positive dell'irrigazione?"**

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stefano (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertani (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.41.11 - stampa@anbi.it

In occasione della prossima Assemblea Nazionale ad inizio Luglio, ANBI lancerà i certificati blu per attestare il contributo dell'azione dei Consorzi di bonifica in tema di sostenibilità, tra cui i servizi ecosistemici, assicurati dall'irrigazione, che non è solo un indispensabile fattore produttivo per l'agricoltura di qualità, ma un importante strumento per l'equilibrio ambientale. L'anticipazione è di Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto a Roma alla presentazione della nuova piattaforma Sigrian per il monitoraggio dei flussi idrici a scopo irriguo. La disponibilità di dati validati prosegue il DG di ANBI è la condizione prima per evitare il ripetersi di situazioni penalizzanti l'agricoltura italiana, quali quelle legate alle quote latte o all'emergenza xylella. Nell'analizzarli, però, vanno considerate le peculiarità di un territorio variegato e, per questo, diversificato anche nell'uso dell'acqua, che va gestita, dove ce ne è molta e risparmiata dove invece è scarsa. L'irrigazione è fondamentale evidenzia Gargano con una suggestione perché il futuro dell'agricoltura italiana sia colorato del verde tipico del paesaggio italiano, non con il marrone dei campi bruciati dalla siccità! Entro l'anno, è stato annunciato, dovrebbe essere finalmente varato il decreto per sbloccare l'asporto dei sedimi dai grandi bacini. Il più grande piano invasi per il Paese è scavare quelli esistenti, la cui capacità è oggi fortemente limitata dalla presenza di strati di sedime consolidatisi negli anni prosegue Gargano Non è però l'unico aspetto, su cui intervenire per dare concreta risposta alle richieste comunitarie di efficientare l'uso dell'acqua in agricoltura: è necessario contrastare l'utilizzo di pozzi, ad iniziare da quelli abusivi;

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

bisogna poi incrementare la qualità delle acque reflue per permetterne il riutilizzo; vanno adottate strategie di contrasto alla progressiva salinizzazione dei territori costieri. La nuova Politica Agricola Comune metterà a disposizione del Paese circa 50 miliardi di euro, che dovranno essere gestiti al meglio, pur consci dell'arretratezza del Sud Italia e delle difficoltà della Pubblica Amministrazione. ANBI esprime apprezzamento per la nuova piattaforma Sigrian e condivide che non siano assegnate risorse ai Consorzi, che non dovessero dimostrarsi collaborativi nella fornitura dei dati. Resta una domanda conclude il DG di ANBI Che fine ha fatto l'articolo di decreto, che riconosceva un valore economico alle esternalità positive dell'irrigazione?

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«La strada di Grintorto in vendita? Si garantisca il passaggio fino al Tidone»

«La strada di Grintorto in vendita?
Venga almeno garantito il pubblico passaggio fino al torrente Tidone». Il consigliere di minoranza di Agazzano Maurizio Cigalini contesta la decisione dell' amministrazione comunale di vendere ad un privato la strada che collega la chiesa della frazione al guado del Tidone: una proposta che è stata approvata lo scorso 23 marzo in consiglio comunale e inserita nel piano delle alienazioni 2019.
Nel piano, si prevede da una parte la vendita della strada, la cosiddetta "buca" di Grintorto ad un privato per un valore di 26mila euro; dall' altra, la permuta si una strada vicinale in località La Valle di Verdeto per 41mila euro. «Ho presentato un' osservazione al piano perché, nel caso di Grin torto, bisogna lasciare fruibile il passaggio sulla strada» sottolinea Maurizio Cigalini. «Non siamo contrari alla vendita della strada ma chiediamo solo che rimanga transitabile per chiunque voglia recarsi al Tidone, dai turisti agli agricoltori». La proposta di vendita era stata approvata in consiglio comunale con il solo voto contrario di Cigalini. Gli oltre 60mila euro in entrata serviranno per asfaltature e condizionatori per l' asilo nido. _CB.

LIBERTÀ Venerdì 24 maggio 2019 21

Valtrebbia e Valnure

Mezzo milione per il Penice e 750mila euro per l'Alta Valnure

Spaccate nei bar romeno accusato per una serie di colpi

AGAZZANO, IL CONSIGLIERE CIGALINI

«La strada di Grintorto in vendita? Si garantisca il passaggio fino al Tidone»

San Giorgio, una lavagna interattiva grazie agli Alpini amici dei ragazzi

Tre persone indagate per l'infortunio mortale alla Petrol Raccord

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Mezzo milione per il Penice e 750mila euro per l'Alta Valnure

Le assegnazioni dei lavori sulle Provinciali erano pronte già tempo fa ma gli uffici sono dovuti ripartire da zero dopo lo "Sblocca cantieri"

Valtrebbia e Valnure

Mezzo milione per il Penice e 750mila euro per l'Alta Valnure

Spaccate nei bar romeno accusato per una serie di colpi

San Giorgio, una lavagna interattiva grazie agli Alpini amici dei ragazzi

Tre persone indagate per l'infortunio mortale alla Petrol Raccord

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Ci sono 428.745 euro - non sono in arrivo, ci sono già - per la strada provinciale del Penice. Dove si fa lo slalome tra frane (alle Campore, per citarne una), barriere crollate, segni di dissesto. E ci sono, in Provincia, altri 750mila euro di fondi ministeriali che sono stati approvati tempo fa dal consiglio provinciale nel Piano quinquennale delle opere pubbliche e non si vedevano da tempo, per i Comuni di Bettola, Farini, Ferriere, dove gli interventi di messa in sicurezza sono attesi come acqua nel deserto.
I progetti esecutivi sono stati confezionati dagli uffici provinciali, i quali, però, han no dovuto fare i conti con loro malgrado con il fare e disfare nel balletto della burocrazia che ricade sugli uffici dei Comuni e della Provincia.
Ora sembra che ci siamo: potrà essere un' estate (o un autunno, al più) di cantieri di "salvataggio" delle due strade di montagne, tra le più turistiche del territorio, dove quindi la sicurezza dei motociclisti, dei ciclisti e degli automobilisti va in primo piano.
I lavori da tempo in agenda, nella loro procedura di assegnazione avevano subito una battuta d' arresto dovuta al fatto che per effetto dello "Sblocca cantieri" si è dovuti ripartire da zero, proprio quando la procedura negoziata per l' affidamento degli interventi era a un passo dalla conclusione.
La professionalità dei tecnici della Provincia, guidati dal dirigente Davide Marenghi, ha però rapidamente colmato il ritardo accumulato (non per colpa degli uffici di corso Garibaldi) dal 17 aprile ad oggi portando ora alle procedure per l' affidamento dei lavori. I tempi però dell' appalto, al momento, non sono preventivabili, nonostante progetti, disponibilità e fondi ci siano (e da tempo).
Quelli sulla strada provinciale 461 del Penice saranno "Interventi straordinari di riqualificazione, ripristino e miglioramento della sicurezza della rete viaria provinciale finanziati con trasferimento dallo Stato", si legge nell' atto di Marenghi, cioè lavori di consolidamento e protezione del corpo stradale. All'inizio della strada, intanto, sarà istituito un semaforo per il senso unico alternato fino al 10 giugno dalle 8 alle 18 per realizzare un marciapiede (incarico già affidato alla Edilgiemme). Sulla 654R di Valnure si parla di Lavori di riqualificazione, messa in sicurezza e consolidamento del corpo stradale nel territorio dei Comuni di Ferriere, Farini e Bettola. Questi cantieri dureranno 90 giorni, tre mesi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Ridracoli La diga che dagli anni '80 disseta un milione di romagnoli

Costruita in provincia di Forlì -Cesena produce 35 milioni di Kwh all' anno di elettricità «pulita»

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 23

PRIMO PIANO / GRANDI OPERE E AMBIENTE

Ridracoli La diga che dagli anni '80 disseta un milione di romagnoli

Costruita in provincia di Forlì-Cesena produce 35 milioni di Kwh all'anno di elettricità «pulita»

Risorsa preziosa Quell'oro blu reso potabile da tecniche «verdi»

PIERLUIGI DALLAPINA RIDRACOLI (Forlì - Cesena) Oltre la mastodontica parete di cemento, che svetta per più di cento metri dal fondo della valle, si stende un lago artificiale che, con i suoi milioni di metri cubi d' acqua, garantisce alla Romagna di non restare mai a secco. Durante l' anno la diga di Ridracoli, realizzata in provincia di Forlì -Cesena nei pressi dei comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna, assicura acqua di ottima qualità a circa un milione di romagnoli, mentre in estate è in grado di sopportare il raddoppio della popolazione generato dalle ondate dei turisti.

La diga produce anche energia pulita: le sue acque azionano turbine che producono 35 milioni di kilowattora all' anno.

Il sopralluogo di un gruppo di studenti dell' Università di Modena e Reggio Emilia, guidato da Stefano Orlandini (professore ordinario di costruzioni idrauliche) ha offerto l' occasione per vedere da vicino una diga che ispira quella che potrebbe essere costruita nell' Appennino Parmense, per la precisione ad Armorano, nel comune di Calestano.

Quella di Armorano è una diga invocata da più parti, soprattutto da chi intende risolvere una volta per tutte i problemi di siccità - che la scorsa estate hanno avuto esiti drammatici in montagna con intere zone rimaste all' asciutto e costrette a ricorrere alle botti - e i rischi legati alle piene del torrente Baganza. Rischi che sono estremamente concreti, come dimostrato dalle devastazioni in provincia e in città provocate dalla furia delle acque il 13 ottobre 2014.

Passando dai progetti alle opere già costruite, è utile tracciare un identikit della diga di Ridracoli per comprendere di cosa è capace l' ingegneria made in Italy.

L' impianto nasce negli anni Settanta, quando l' acqua pompata dal sottosuolo per soddisfare le esigenze del primo boom turistico della Riviera creò problemi di subsidenza. In parole povere, la città di Ravenna si stava abbassando e quindi non si poteva più prosciugare la falda acquifera. Ecco allora l' idea di creare un grande serbatoio d' acqua in montagna, grazie alla costruzione di una diga ad arco - gravità, come vengono definite queste tipologie di costruzioni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il cantiere vero e proprio iniziò nel '75 e la diga entrò in funzione nel 1986. Durante i lavori venne tolto un milione di metri cubi di materiale di risulta e gettata una quantità gigantesca di calcestruzzo, pari a 600mila metri cubi, per dar vita ad una barriera che si innalza per 103,5 metri e che ha un arco di 432 metri. La diga è ancorata per 14 metri dentro la montagna, mentre lo spessore della sella di ancoraggio nella roccia madre è di 36 metri. La struttura geologica di questa porzione di Appennino è di tipo marnoso arenacea, ricca di argilla, una caratteristica estremamente importante, poiché ha permesso di ridurre le opere di impermeabilizzazione della montagna.
Le dimensioni ciclopiche di questa costruzione sono la garanzia della sua solidità e servono a contenere un lago artificiale che, alla massima capienza, è in grado di contenere 33,6 milioni di metri cubi d' acqua di ottima qualità, visto che viene raccolta in un' a rea spopolata, dove non è mai stata praticata l' agricoltura intensiva.
Prima diga realizzata in Italia dopo il Vajont, quella di Ridracoli è dotata di un sistema di controllo capillare: sul suo funzionamento vigilano qualcosa come 850 strumenti, alcuni dei quali lasciati in funzione dai tempi della costruzione, proprio per garantire un monitoraggio certosino.
Come se non bastasse, i numerosi visitatori attirati da questa grandiosa costruzione devono rispettare alcune ferree prescrizioni, come il divieto di scattare fotografie all' interno dei cunicoli che si snodano dentro la montagna, ai piedi del grande arco di cemento.
Costruita in una zona ad alto rischio sismico, il modellino in scala ha dimostrato che la diga è in grado di reggere l' urto di onde sismiche del nono grado della scala Richter.
Realizzata nel cuore del Parco nazionale delle foreste Casentinesi, la diga - al di là delle doverose misure di sicurezza è soprattutto un bell' esempio di come mastodontiche opere di ingegneria possano essere costruite rispettando l' ambiente e offrendo addirittura l' occasione per valorizzarlo.
Non è un caso se attorno alla diga sia nato Idro, l' Ecomuseo delle acque di Ridracoli, un centro dedicato ai visitatori che intendono scoprire i segreti della diga, indagare il rapporto fra l' uomo e i boschi dell' Appennino romagnolo grazie alla possibilità di organizzare escursioni, sia a piedi che in mountain bike, gite sul lago in battello o più avventurose pagaiate a bordo di una canoa, senza dimenticare che sulle rive di questo specchio d' acqua si può pescare, immersi in uno scenario verde e silenzioso.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Risorsa preziosa Quell' oro blu reso potabile da tecniche «verdi»

Nell'impianto di Capaccio l'acqua circola solo grazie alla forza di gravità

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 | 23

PRIMO PIANO / GRANDI OPERE E AMBIENTE

Ridracoli La diga che dagli anni '80 disseta un milione di romagnoli

Costruita in provincia di Forlì-Cesena produce 35 milioni di Kwh all'anno di elettricità «pulita»

Risorsa preziosa Quell'oro blu reso potabile da tecniche «verdi»

Nell'impianto di Capaccio l'acqua circola solo grazie alla forza di gravità

RIDRACOLI (Forlì -Cesena) La mancanza di acqua sana nelle pianure che si affacciano sull' Adriatico era un problema anche per i romani, che dovettero risolvere l' emergenza di come dissetare la popolosa Ravenna.

La soluzione venne con il grande acquedotto costruito al tempo dell' imperatore Traiano e rimesso in funzione sotto Teodorico.

Il boom economico registrato nel secondo Novecento riportò a galla il problema.

O meglio, i prelievi dalla faglia provocarono non solo fenomeni di abbassamento del terreno, ma anche preoccupanti infiltrazioni d' acqua marina (quindi salata) nelle riserve sotterranee d' acqua dolce.

Dopo la costruzione della diga di Ridracoli, e l' attivazione dell' impianto di potabilizzazione di Capaccio, la Romagna non ha più sete. Il 50% dell' acqua potabile distribui ta in 56 di comuni sparsi tra le province di Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini proviene infatti dalla diga.

Per ridurre al massimo il consumo di energia, la stragrande maggioranza dell' acqua resa potabile a Capaccio, nell' impianto gestito da Romagna acque società delle fonti, viene distribuita sfruttando l' effetto caduta, cioè scorre sfruttando la forza di gravità, senza ricorrere a pompe o impianti di sollevamento.

L' impianto di potabilizzazione tratta 250mila metri cubi d' acqua al giorno e, al termine del processo di depurazione, l' unico scarto è dato dai fanghi.

P.Dall.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Fornovo Finiti i lavori al serbatoio: cresce la riserva d' acqua

Ammodernata e potenziata la struttura di Casa Tebaldi

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 29

NOCETO ■ MEDESANO ■ FORNOVO ■

Fornovo Finiti i lavori al serbatoio: cresce la riserva d'acqua

Ammodernata e potenziata la struttura di Casa Tebaldi

NOCETO AL SAN MARTINO ARRIVA DE LIGUORI

■ LANGHIRANO ■ VAL PARMA

Lesignano Verso il voto Oggi gli ultimi appelli dei candidati sindaco

Tizzano Addio a Miria, maestra di coraggio

Lagdei Orienteering: una domenica da protagonisti

FORNOVO Sono terminati i lavori di completamento e miglioramento del serbatoio dell' acquedotto in località Casa Tebaldi che serve il Comune di Fornovo ad opera di Montagna 2000 Spa, che li ha realizzati nell' ambito del Programma Operativo degli Interventi 2016-2019.

La prima fase dei lavori, iniziata nell' aprile 2009, era stata sospesa dopo pochi mesi.

Montagna 2000 Spa ha ripreso i lavori in data 7 novembre 2018 e li ha terminati.

L' opera assicura una maggior riserva di acqua agli abitati di Fornovo e della frazione di Riccò.

L' intervento ha riguardano la realizzazione di un nuovo serbatoio idrico di accumulo in località Casa Tebaldi ed il rifacimento di alcuni tratti di condotte di pompaggio e distribuzione dell' acquedotto del capoluogo di Fornovo nonché la completa messa a norma della parte «storica» del serbatoio stesso.

La nuova vasca, da 600 metri cubi di volume utile, è stata interrata in adiacenza agli esistenti impianti di Casa Tebaldi; essa è stata realizzata in cemento armato gettato in opera e ha la funzione di aumentare la riserva di acqua dell' acquedotto a servizio della parte bassa e media dell' abitato di Fornovo e della frazione di Riccò.

Per garantire la massima igienicità del nuovo impianto, tutte le pareti interne a contatto con acqua potabile sono state rivestite con telo plasti co atossico specifico per le acque potabili, mentre le tubazioni di collegamento tra le vasche sono state realizzate in acciaio inox o polietilene ad alta densità.

Vista la relativa vicinanza di una grossa frana alla zona d' intervento, al fine di prevenire qualsiasi fenomeno di dissesto nell' area del nuovo serbatoio, si è provveduto a consolidare il versante per preservare l' opera negli anni a venire.

Do.C.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Conciliare ambiente, caccia e agricoltura: la scommessa del Piano Faunistico regionale

E' stato presentato stamattina in Provincia dall' Assessore Caselli. Rossi: "Apprezziamo l' impegno della Regione, che va nella direzione richiesta dal territorio."

PARMATODAY Politica

CAREDO
ECOBONUS RENAULT
Nuova Renault CLIO MOSCHINO
Da 179€/mese
ANTICIPO ZERO
Solo a maggio fino a 5.500€
di vantaggio sulle vetture in pronta consegna

Politica

Conciliare ambiente, caccia e agricoltura: la scommessa del Piano Faunistico regionale

E' stato presentato stamattina in Provincia dall'Assessore Caselli. Rossi: "Apprezziamo l'impegno della Regione, che va nella direzione richiesta dal territorio."

Redazione

I più letti di oggi

1 "Disegno di legge per raddoppiare le pene per chi maltratta cani e gatti"

2 Conciliare ambiente, caccia e agricoltura: la scommessa del Piano Faunistico regionale

unicef

unicef

Un unico Piano per tutta l'Emilia-Romagna a tutela della biodiversità e dell'equilibrio ambientale, per disciplinare la caccia e salvaguardare le attività agricole: è il nuovo Piano faunistico regionale, approvato a fine 2018 con il parere positivo di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e valido fino al 2023, che è stato presentato questa mattina nella sede della Provincia di Parma alla presenza del presidente Diego Rossi, e dell'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli.

Il documento, frutto di un'ampia consultazione con tutte le categorie interessate - cacciatori, agricoltori e ambientalisti - è lo strumento principale per una razionale pianificazione e programmazione territoriale di settore.

Un unico Piano per tutta l' Emilia-Romagna a tutela della biodiversità e dell' equilibrio ambientale, per disciplinare la caccia e salvaguardare le attività agricole: è il nuovo Piano faunistico regionale, approvato a fine 2018 con il parere positivo di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e valido fino al 2023, che è stato presentato questa mattina nella sede della Provincia di Parma alla presenza del presidente Diego Rossi, e dell' assessore regionale all' Agricoltura Simona Caselli. Il documento, frutto di un' ampia consultazione con tutte le categorie interessate - cacciatori, agricoltori e ambientalisti - è lo strumento principale per una razionale pianificazione e programmazione territoriale di settore. "E' un Piano ponderato, che tiene conto degli equilibri necessari per garantire la conservazione degli habitat attraverso la difesa della biodiversità senza dimenticare le esigenze dei territori e delle persone che li abitano. La questione dei danni all' agricoltura causati dagli ungulati, cinghiale in testa - commenta l' Assessore Caselli- Sta diventando infatti per le aziende agricole una questione di vita o di morte soprattutto nelle zone di montagna, dove la prosecuzione della loro attività è fondamentale per evitare lo spopolamento e per la difesa dell' assetto idrogeologico del territorio. Per questo attraverso il Piano faunistico siamo intervenuti con una 'stretta' sulla gestione del cinghiale, in particolare con un abbassamento della soglia di danno superata la quale scatterà l' obbligo di intervento con i piani di abbattimento contro l' eccessiva proliferazione della specie". "Come Provincia abbiamo raccolto da molte amministrazioni e associazioni di categoria la criticità dell' aumento della presenza di cinghiali e caprioli, che comportano forti danni alle attività agricole e rischi per la viabilità, in particolare sulle strade provinciali - conferma il Presidente della Provincia Rossi - Abbiamo già attivato una rete di contatto con i Comuni del territorio per illustrare l' attività della Polizia provinciale. Nerl frattempo continua l' impegno diretto della Polizia provinciale e la raccolta delle esigenze dei Comuni, che spesso ci sollecitano. Apprezziamo l' impegno della Regione, che va nella direzione richiesta." Tra le misure contemplate nel Piano: la caccia in selezione in un periodo più ampio e la possibilità per gli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

agricoltori di chiamare gli Atc (Ambiti territoriali di caccia) per chiedere interventi rapidi a protezione delle colture, misure adottate proprio per scongiurare i danni causati dai cinghiali che vedono Parma, con Forlì e Bologna, tra le province più colpite in tutta l' Emilia-Romagna. Ma non basta perché tra gli obiettivi principali del Piano, oltre alla tutela della biodiversità di tutte le specie e dell' equilibrio ambientale, la disciplina dell' attività venatoria, insieme alla salvaguardia delle attività agricole, c' è anche la riduzione del rischio sulle strade causato dalla presenza della fauna selvatica. Dai dati forniti dai Centri di recupero animali Selvatici convenzionati con la Regione nel periodo 2012-2017 emerge infatti che ben 4.745 incidenti stradali sono stati causati dall' impatto con animali di grossa taglia, di cui l' 86,7% da caprioli. Il territorio provinciali di Parma è al terzo posto della graduatoria, dopo Reggio Emilia e Bologna, con 551 incidenti. "Il problema degli incidenti causati da animali selvatici, in prima fila caprioli e cinghiali, e di conseguenza la necessaria tutela della sicurezza delle persone, è cosa molto seria - prosegue l' assessore Caselli - Siamo da sempre sensibili a questa questione è già da diversi anni la Regione ha messo in campo una sperimentazione in alcune tra le zone più a rischio, per cercare soluzioni efficaci e innovative capaci di ridurre gli incidenti stradali causati dall' impatto con animali selvatici. I risultati sono incoraggianti e per questo abbiamo messo in cima agli obiettivi da raggiungere con il Piano faunistico proprio l' aumento della sicurezza sulle strade e la riduzione dei danni all' agricoltura". Il Piano regionale faunistico venatorio presenta un' analisi dei danni causati dalla fauna selvatica, le misure di prevenzione e di controllo previste per ridurne e contrastarne gli effetti, oltre ad una fotografia della diffusione degli animali sul territorio regionale aggiornata al 2015. Infine, offre un quadro articolato del territorio da più punti di vista - paesaggio, geologia, idrografia, clima, uso del suolo - e un identikit dei cacciatori in regione dal punto di vista demografico, del tipo di caccia praticata, delle aree geografiche di attività. Nella foto: da sinistra: il Delegato provinciale Mari, il Comandante della Polizia provinciale Peri, il Presidente della Provincia Rossi, l' Assessore regionale Caselli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

VEZZANO

Una frana minaccia il muro del cimitero della Vecchia

Un finanziamento dell' Agenzia regionale sicurezza territoriale consentirà i lavori per costruire un muro di sostegno con l' utilizzo di pali e travi in cemento armato

CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

VEZZANO

Una frana minaccia il muro del cimitero della Vecchia

Un finanziamento dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale consentirà i lavori per costruire un muro di sostegno con l'utilizzo di pali e travi in cemento armato

CARPINETI

Linee telefoniche attive dopo i guasti tecnici

Castelnovo Monti verso il voto

CASTELNOVO PER L'APPENNINO

Bini fa il punto sui temi cruciali per il Crinale: ospedale e agricoltura

MOVIMENTO 5 STELLE

«Noi il cambiamento» L'appello al voto di Roberto Cavana

CASTELNOVO NE' MONTI

Vassallo al sindaco «Silenzio sulle scelte»

CASTELNOVO LIBERA

Davoli: «Una teleferica che porti sulla Pietra»

VEZZANO. Inizieranno a breve i lavori di messa in sicurezza della frana sotto il muro di cinta del cimitero della Vecchia, sul lato Nord.

Da anni, a causa del movimento del terreno, il muro mostrava continui segni di cedimento e rotazione. Grazie ai fondi dell' Agenzia regionale sicurezza territoriale protezione civile, il Comune ha ottenuto l' approvazione di lavori di consolidamento per 50mila euro.

La Protezione civile Regionale ha già provveduto ad effettuare il bando e nei prossimi giorni verranno affidati i lavori. Si tratta della costruzione di un muro di sostegno per la frana con l' utilizzo di pali e travi in cemento armato. Negli anni la collaborazione col Servizio di Protezione civile ha permesso di monitorare la situazione e quindi di mantenere la zona in sicurezza. Diverse, infatti, le segnalazioni dei cittadini e di consiglieri comunali allarmate dalla situazione. Anche perché nella sottostante area si trova il campo sportivo del paese. «Un intervento oggi divenuto necessario, vista la situazione creatasi negli anni - dice il sindaco Mauro Bigi -. È certamente solo l' inizio di una serie di lavori che dovranno essere effettuati nell' intera area, ma che ci permette di mantenerla in sicurezza. Che è ed è stato l' obiettivo che abbiamo perseguito e raggiunto in questi anni. E che questo intervento corona. Frutto di una collaborazione costante e proficua con l' Agenzia regionale sicurezza territoriale protezione civile». Bigi ringrazia l' assessore regionale Paola Gazzolo; l' ingegner Francesco Capuano del servizio area affluenti Po; il geologo Federica Manenti, responsabile sicurezza territoriale e difesa del suolo della sede di Reggio.

-- Domenico Amidati BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI+

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco

La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell' edificio. Controllata anche l' abitazione dei gestori dell' impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni.I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni.Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane.Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa 50 residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi.Lungo via S.Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato.Tulle le situazioni vengono costantemente monitorate.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Provincia di Modena: Polinago, frana danneggia una stalla

Evacuata dai Vigili del fuoco. Tre strade ancora chiuse

MODENA - La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell' edificio. Controllata anche l' abitazione dei gestori dell' impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni. I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni. Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane. Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa 50 residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi. Lungo via S.Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato. Tulle le situazioni vengono costantemente monitorate.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Frana accanto ad una stalla, evacuate 64 mucche a Polinago

Situazione preoccupante nel comune appenninico, tre strade ancora chiuse

La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell' edificio. Controllata anche l' abitazione dei gestori dell' impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni. I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni. Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane. Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa 50 residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi. Lungo via S.Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato.

MODENATODAY Cronaca

Cronaca / Polinago

Frana accanto ad una stalla, evacuate 64 mucche a Polinago

Situazione preoccupante nel comune appenninico, tre strade ancora chiuse

Redazione

I più letti di oggi

La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell'edificio. Controllata anche l'abitazione dei gestori dell'impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni.

I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni.

Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane. Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Riaperta a senso unico a Sestola la SP324

A Sestola è stata riaperta, nella mattina di giovedì 23 maggio, la strada provinciale 324 del passo delle Radici, chiusa dal 13 maggio a causa di una frana, in un tratto compreso tra Roncoscaglia e Sestola. Si è concluso, infatti, un primo intervento della Provincia di sgombero della carreggiata dal fango e dai detriti franati e per la messa in sicurezza del versante. Come evidenziato dalla Provincia in un rapporto, inviato nei giorni scorsi alla Protezione civile regionale, sulla frana serve ora un intervento strutturale di ulteriore messa in sicurezza del versante, con un costo di 300 mila euro; a causa di frane e smottamenti nuovi e situazioni già presenti che sono peggiorate, complessivamente in questi ultimi giorni sono stati quantificati danni lungo la viabilità provinciale dell' Appennino per oltre tre milioni di euro. Per il maltempo dei giorni scorsi sulla viabilità provinciale permangono la chiusura della provinciale 26 vicino Castagneto di Pavullo, interrotta dal 22 marzo per il cedimento del fondo stradale per una frana, e le restrizioni alla circolazione con senso unico alternato, sempre per frana a Prignano, sulla provinciale 19 vicino alla frazione di Castelvecchio, in un tratto a Zocca della strada provinciale 623 del Passo Brasa, all' altezza dell' ingresso del centro abitato, sulla provinciale 24 vicino a Saltino e lungo la provinciale 23 sempre a Prignano.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Frana sulla SP 40 a Lama Mocogno, senso unico alternato

A Lama Mocogno, lungo un tratto di circa 300 metri della strada provinciale 40, vicino alla frazione di Vaglio, da giovedì 23 maggio si circola a senso unico alternato, con velocità massima 30 chilometri orari, a causa dei danni al fondo stradale provocati dal cedimento della scarpata a valle. Il provvedimento è stato deciso dalla Provincia per garantire una maggiore sicurezza in vista di un intervento di ripristino. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco

La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell' edificio. Controllata anche l' abitazione dei gestori dell' impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni. I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni. Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane. Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa 50 residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi. Lungo via S.Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato. Tulle le situazioni vengono costantemente monitorate.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

POLINAGO

Frana a Brandola: evacuato allevamento con 64 mucche

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO

Fair play tra Nardini e Nizzi
Così uguali, ma così diversi

Entrambi candidati sindaci bocciano l'idea di fusione con Pievepelago
Il turismo da promuovere con altre strategie e la sanità resta punto nevralgico

Bomecchi sbotta «Attacchi personali e tante falsità»

Frana a Brandola: evacuato allevamento con 64 mucche

IN BREVE

Sestola
Riaperta la strada Sp324

ELEZIONI EUROPEE 26 MAGGIO 2019
IN EUROPA DA RIBELLI
VOTA LEGA, SCRIVI GHILARDELLI
✓ Difesa dei confini
✓ Difesa del Made in Italy
✓ Stop alla burocrazia
PRIMA L'ITALIA!
LEGA SALVINI
MANUEL GHILARDELLI

POLINAGO. L' emergenza frane ha portato all' evacuazione di una stalla con 64 mucche ieri a Brandola. L' allarme è scattato poco dopo le 6 in località Casa Misley, nell' azienda agricola gestita in affitto dall' indiano R.J. al civico 18 di via Castello di Brandola: a seguito delle piogge, un' infiltrazione a valle della stalla che ha fatto cedere il muro di contenimento esterno situato a 3 metri dalla struttura portante, che di conseguenza ha iniziato anch' essa a cedere sprofondando una trentina di centimetri. Il gestore e il proprietario Matteo Fiori, resisi conto di quello che stava avvenendo, hanno subito chiamato Paolo Pinotti, collaboratore dell' azienda e muratore che già alle 6.30 ha confermato l' emergenza telefonando al 115. I pompieri di Pavullo hanno subito iniziato l' evacuazione dei capi evidenziando la criticità strutturale (sul posto anche Vittorio Milani, tecnico di fiducia del proprietario) che ha poi condotto l' Ufficio tecnico del Comune (in sopralluogo l' architetto Giullari) a dichiarare l' inagibilità (sul posto anche veterinario Ausl, carabinieri, forestali e Avap Polinago). Le mucche sono state tutte accolte dall' allevatore Marco Ferrari di Pompeano (si era reso disponibile anche Luciano Manfredini ma poteva prenderne solo 30) dove sono state trasportate in diversi viaggi. Ma il danno è enorme: non si sa quando il movimento si fermerà e con quali costi l' edificio potrà essere sistemato. E con esso riavviata la produzione di latte per Parmigiano (Gruppo Granterre). «Per me è un disastro - ha detto il proprietario Fiori - non so come farò ad andare avanti». Nell' abitazione a fianco per fortuna non sono stati riscontrati danni. L' emergenza frane a Polinago ha portato anche alla chiusura di tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio, dove 50 residenti pur non essendo isolati sono costretti negli spostamenti a percorrere lunghi itinerari alternativi.
--D.M.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

POLINAGO E A LAMA CEDE LA SCARPATA DI UNA STRADA

Frana, stalla evacuata

In salvo 64 bovini, poi trasferiti a Serramazzoni

VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 il Resto del Carlino 25

APPENNINO

PAVULLO, LA MUNICIPALE STA TRASLOCANDO
Gli uffici della sede di Pavullo della Polizia locale saranno chiusi fino a domani per il trasloco nella nuova sede in Via Giardini 192. Solo per urgenze, contattare il pronto intervento al 3489116872.

POLINAGO E A LAMA CEDE LA SCARPATA DI UNA STRADA

Frana, stalla evacuata

In salvo 64 bovini, poi trasferiti a Serramazzoni

-POLINAGO- GIORNATA difficile ieri in Appennino a causa di dissesti idrogeologici nuovi e il peggioramento di quelli esistenti. Pare un bollettino di guerra. A Polinago, un movimento franoso ha compromesso le fondazioni della stalla di Casa Misley che è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco e evacuata. I 64 bovini che ospitava sono stati portati in una stalla di Pompeano di Serramazzoni poiché si trovavano in pericolo. Sempre a Polinago, si sta aggravando la situazione frane causate del recente maltempo.

Qui sono tuttora chiuse alla circolazione tre comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa cinquanta residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi. Lungo via S. Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato. E c' è anche il Rossenna a preoccupare per i tanti alberi e rami finiti sul letto torrente.

NEI PRESSI di Vaglio di Lama Mocogno, invece, lungo un tratto di circa 300 metri della provinciale 40 ha ceduto la scarpata a valle e ora si circola a senso unico alternato con velocità massima 30 chilometri orari.

Il provvedimento è stato deciso dalla Provincia per garantire una maggiore sicurezza in vista di un intervento di ripristino. Resta chiusa la provinciale 26 vicino Castagneto di Pavullo, mentre a Prignano permangono le restrizioni alla circolazione con senso unico alternato sulla provinciale 19 vicino alla frazione di Castelvecchio.

restrizioni anche in un tratto della strada provinciale 623 a Zocca, sulla provinciale 24 vicino a Saltino e lungo la 23 sempre a Prignano.

NOTIZIA positiva riguarda il territorio di Sestola, dove è stata riaperta la strada provinciale 324 del passo delle Radici, chiusa dal 13 maggio a causa di una frana, in un tratto compreso tra Roncoscaglia e Sestola. Si tratta della conclusione del primo intervento della Provincia di sgombero della carreggiata dal fango e dai detriti franati. Su questa frana servirà un intervento strutturale del costo di 300 mila euro. Ieri sono state segnalate frane anche su strade comunali fra le quali la Montese - Bertocchi.

Walter Bellisi.

SESTOLA
Riaperta la provinciale del passo delle Radici: 300mila euro per sistemarla

Prignano, i ragazzi del Berti in visita all'assemblea regionale

ABBIAMO LA MASCHERA MA NON SIAMO SUPEREROI

...ANCHE SE QUANDO SERVE SIAMO SEMPRE AL TUO FIANCO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo Maggio, Bonaccini firma lo stato di crisi per la regione

Provvedimento in vigore per 180 per tutti i lavori urgenti e indifferibili

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al premier Giuseppe Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attivita' presenti. (Red/ Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Polinago: frana danneggia una stalla, evacuata dai Vigili del fuoco

La stalla di un allevamento bovino a Casa Misley di Polinago, vicino al castello di Brandola, è stata evacuata e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco a casa dei gravi danni provocati da movimento franoso che ha compromesso le fondazioni dell' edificio. Controllata anche l' abitazione dei gestori dell' impianto, situata vicino alla stalla, dove non sono stati riscontrati danni.I Vigili del fuoco, intervenuti giovedì 23 maggio su richiesta dei gestori stessi, nel pomeriggio hanno coordinato con il trasloco dei 64 bovini ospitati nella struttura inagibile, in una stalla di Pompeano di Serramazzoni.Si aggrava quindi la situazione relativa al dissesto idrogeologico nel comune di Polinago a causa del maltempo di queste ultime settimane.Sono tuttora chiuse alla circolazione tre strade comunali: via Amadori, via Monteroma e via Palaveggio con il coinvolgimento di circa 50 residenti che pur non essendo isolati, sono costretti negli spostamenti a percorrere itinerari alternativi più lunghi.Lungo via S.Martino, invece, una frana ha parzialmente danneggiato la sede stradale e la circolazione è regolata a senso unico alternato.Tulle le situazioni vengono costantemente monitorate.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

centri abitati più sicuri

La lotta agli allagamenti Nuovi interventi per 4,3 milioni

Il Cadf ha progettato impianti di sollevamento e vasche di laminazione Entro fine anno in appalto i lavori a Porto Garibaldi, San Giuseppe e Lido Nazioni

30 COMACCHIO

La lotta agli allagamenti
Nuovi interventi per 4,3 milioni

Il Cadf ha progettato impianti di sollevamento e vasche di laminazione
Entro fine anno in appalto i lavori a Porto Garibaldi, San Giuseppe e Lido Nazioni

Spiagge e fondali puliti
Entrano in azione i volontari

Festa della Repubblica
I ragazzi protagonisti

La maglia della Laghese per l'addio a Marco

PORTO GARIBALDI. Nuovi cantieri in arrivo, per contrastare l' annoso fenomeno degli allagamenti estivi ai lidi.

Dopo aver realizzato le vasche di laminazione a Lido Nazioni (lungo la strada panoramica Acciaioli) e al Lido di Pomposa (in via Canal di mare), il Cadf sta lavorando su tre ulteriori interventi di messa in sicurezza idraulica dei Lidi nord, con vasche di laminazione e impianti di sollevamento. Il primo intervento, per un milione e 770mila euro euro a Porto Garibaldi, in viale dei Mille, il secondo da 950mila euro a San Giuseppe, in via Eraclea, e il terzo da un milione e 650mila euro a Lido Nazioni, in via Capanno Garibaldi .

IL COMPLETAMENTO«Sono tutti interventi in via di completamento della fase di progettazione definitiva - dichiara Maira Passarella, presidente del Cadf di Codigoro -, la tabella di marcia prevede che vengano appaltati entro fine anno e completati nel 2020 come da cronoprogramma».

Sono stati ultimati invece gli interventi all' impianto di sollevamento in viale Nazioni Unite a Lido Nazioni - prosegue la presidente del Cadf - «e quello in via Alpi Orientali sud a Lido Pomposa. Ci riteniamo soddisfatti, in quanto le opere rispondono alle esigenze richieste e sono già funzionali. In caso di temporali di forte intensità, le acque piovane, contrariamente al passato, saranno separate dalla rete fognaria, che non dovrà più ricevere così ingenti quantitativi di pioggia in breve tempo».

Le opere di sfioro e di laminazione delle portate di pioggia costituiscono quindi una risposta d' urto ad un problema, quello degli allagamenti, che da sempre gravava sulla rete fognaria mista presente sul territorio, con ripercussioni per le lamentele di turisti e residenti, spesso alle prese con strade e cortili allagati.

LAVORI E AMBIENTEA Lido Nazioni, in corrispondenza della vasca di laminazione realizzata lungo la strada Acciaoli, è stato attuato un processo di rinaturalizzazione dell' area, con la creazione di un parco alberato.

«In quest' area sono stati recentemente messi a dimora - aggiunge Maira Passarella - pioppi bianchi,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

lecci, olmi, ontani e frassini, ma anche piante di salicornia, salice bianco, arbusti di sanguinella, prugnolo, corniolo e ligustro».
Avviato tre anni fa, il programma complessivo degli interventi per la messa in sicurezza idraulica dei Lidi nord, da dieci milioni di euro suddiviso in stralci, è cofinanziato da Regione, Provincia, Comune e Cadf e costituisce uno dei venti progetti del patto per il lavoro, Progetto Comacchio 2015/2020, sottoscritto nel 2014. Una volta realizzati, i nuovi lavori previsti a Porto Garibaldi e a San Giuseppe, dovranno fornire ulteriori risposte, in caso di eventi atmosferici di portata eccezionale, anche ai residenti e ai turisti anche dei Lidi Scacchi e Pomposa.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

FORLÌ SOLIDALE E VERDE

Parco fluviale di Ronco e Montone, al via la proposta

VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 il Resto del Carlino — FORLI' PRIMO PIANO 5

FORLÌ SOLIDALE E VERDE

Parco fluviale di Ronco e Montone, al via la proposta

LA LISTA Forlì Solidale e Verde è pronta a presentare, così come esplicitato nel programma elettorale, un progetto di legge di iniziativa popolare per l' istituzione del parco regionale fluviale del fiume Ronco e del fiume Montone. «All' inizio della nostra campagna elettorale - afferma Fausto Pardolesi (nella foto), candidato al consiglio comunale per la lista -, abbiamo promesso che pianteremo 120.000 alberi a Forlì, questo per contrastare con l' ossigeno prodotto dagli stessi alberi l' anidride carbonica causa dei cambiamenti climatici. I corsi d' acqua sono ormai l' unico elemento naturale rimasto in un territorio in grandissima parte antropizzato. Sono gli ultimi corridoi ecologici rimasti popolati da animali e con vegetazione spontanea».

LA SUPERFICIE del futuro parco misura circa 7.000 ettari, di cui 2.000 sono compresi nel territorio del fiume Ronco, gli altri 5.000 per il Montone. «Grazie all' impegno di alcune associazioni ambientaliste forlimpopolesi - ha aggiunto Pardolesi - e al sostegno di tanti cittadini, è stato finora possibile creare un primo nucleo di un parco fluviale sul Ronco, ma è necessario procedere oltre e assumere le necessarie iniziative per fare diventare parco fluviale regionale i territori del Ronco e del Montone, promuovendo l' approvazione di una legge regionale di iniziativa popolare ad hoc».

IN PRATICA nei prossimi mesi i dieci punti della proposta dovranno essere firmati da 300 persone e presentati alla Regione. Successivamente alle indicazioni della Regione si dovranno raccogliere altre 5.000 firme a sostegno del progetto affinché questo venga preso in considerazione dalla Regione.

Il territorio preso in considerazione dal parco si estende, olche che nel comune di Forlì, anche a Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola e Castrocaro.

ma. bo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Acqua, nessuna emergenza

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

La colpa non è tutta della plastica

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

L'INTERVENTO

Acqua, nessuna emergenza

Noi forlivesi

Un'idea, l'officina fai da te per le bici

ABBIAMO LETTO con attenzione l' intervento sull' acqua di Grisignano, pubblicato sul Carlino mercoledì 23 maggio nella rubrica delle lettere, e immediatamente attivato una verifica per cercare eventuali segnalazioni arrivate al nostro Pronto Intervento Acqua dall' area della frazione forlivese. Nell' ultimo anno e mezzo ne sono state registrate solo due, numero che non evidenza alcuna emergenza, contrariamente a quanto affermato nella lettera.

Una di queste, tra l' altro, è stata risolta nell' arco di poche ore da un efficace intervento di flussaggio, che tipicamente viene posto in essere in caso di necessità nei tratti di rete dove è più probabile il ristagno dell' acqua potabile se il consumo degli utenti non è elevato. In ultimo si sottolinea che Grisignano è servito con continuità da acqua proveniente dall' invaso di Ridracoli, salvo i rari periodi in cui il livello della diga suggerisce a Romagna Acqua una prudente e limitata miscelazione con acqua di falda. Si coglie l' occasione per ricordare che per segnalazioni di guasti o rotture sulla rete idrica, i cittadini possono sempre contattare il Pronto Intervento Hera al numero verde 800.713.900, attivo tutti i giorni 24 ore su 24.

Ufficio stampa Hera.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Animali e rotture degli argini

12 CESENA AGENDA

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

La colpa non è tutta della plastica

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

L'INTERVENTO

Comuni, buoni risultati

Noi Cesenati

Animali e rotture degli argini

NEI recenti disastri dovuti agli allagamenti e alle esondazioni dei fiumi delle scorse settimane a mio avviso non si è indagato abbastanza sugli effetti della proliferazione di nutrie e altri animali selvatici che scavano tane nelle sponde dei fiumi. L'azione di questi animali, più volte segnalata agli organi competenti, ha influito disastrosamente sulla tenuta delle barriere di terra alla piena dei fiumi. Lettera firmata GENTILE lettore, non sono un esperto di fauna selvatica ma secondo quanto ci è stato spiegato più volte in passato da naturalisti e esperti del settore, la responsabilità di nutrie o altri animali nella rottura degli argini in caso di allagamento sarebbe più o meno una bufala. Una fake news che gira su internet e nelle chiacchiere di paese ma che non trova riscontro nei fatti.

A rigor di logica, anche se una proliferazione abnorme di nutrie potesse incidere negativamente sulla tenuta degli argini (e bufale a parte non mi sentirei comunque di escluderlo), la responsabilità ultima di questa situazione sarebbe sempre da ascrivere all' uomo. Le nutrie non sono una specie autoctona, sono state importate per mere ragioni di profitto negli allevamenti di pellicce e alla fine hanno colonizzato fiumi e parchi.

Tenere sotto controllo la popolazione delle nutrie è difficoltoso e scatena polemiche da parte degli animalisti, ma è necessario.

emanuele.chesi@ilcarlino.net.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Ambiente in primo piano con rifiuti e nuovo parco

Le proposte di Forlì SiCura e Forlì Solidale e Verde alla vigilia della tornata elettorale

Forlì

VERSO LE ELEZIONI

Ambiente in primo piano con rifiuti e nuovo parco

Le proposte di Forlì SiCura e Forlì Solidale e Verde alla vigilia della tornata elettorale

Calderoni incontra 60 operatori della cultura

Gasparri per Zattini: «Una occasione storica»

FORLÌ Ambiente in primo piano a poche ore dal voto. ForlìSiCura presenta il Sistema Romagna, mentre la lista "Forlì Solidale e Verde" svela il progetto di legge regionale di iniziativa popolare per istituire il parco fluviale del Ronco e del Montone.

Il sistema Romagna, l' unione delle liste civiche appoggiate da Italia in Comune (il movimento fondato dal sindaco di Parma, Federico Pizzarotti) promuove la collaborazione tra di esse, fino a mutuare anche il tema della gestione dei rifiuti. «È innovativo questo dialogo tra liste civiche di città diverse - dice Vittorio Valletta, candidato a sindaco per la lista "Cesena siamo noi" -. A Cesena stiamo tenendo sotto osservazione il progetto di Alea, modello da studiare e magari riproporre al nostro territorio con eventuali modifiche». «Forlì può svolgere un ruolo centrale nel sistema Romagna - dice lo stesso Pizzarotti-. Fare rete è possibile, lo si può mettere in atto non solo nel turismo ma anche in quello industriale o della ricerca».

È notizia di questi giorni che l' ex assessore all' ambiente Nevio Zaccarelli ha deciso di dare il proprio sostegno al candidato di Forlì SiCura per le tematiche ambientali affrontate. «Se dovessi vincere, in giunta potrei presentarmi con Zaccarelli ed Elisa Deo (sindaco di Galeata che ha appoggiato Italia in Comune) - scherza il candidato Marco Ra vaioli -. In caso di ballottaggio siamo disposti a dialogare con chi condivide i nostrivalori e non di chi ha denigrato la città promuovendo foto ed informazioni false». Dall' altra parte, la lista "Forlì Solidale e verde" dopo le amministrative costituirà il comitato per promuovere il progetto di legge regionale di iniziativa popolare per l' istituzione del parco fluviale del Ronco e del Montone, il cui primo firmatario è proprio Fausto Pardolesi, candidato al consiglio comunale.

«Grazie all' impegno di alcune associazioni ambientaliste forlimpopolesi e al sostegno di tanti cittadini finora è stato possibile creare il primo nucleo di un parco fluviale sul Ronco - spiega Sauro Turroni-ma è necessario tutelare una zona più ampia di 7mila ettari che si snoda in queste due aree fluviali».

Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario raccogliere 5mila firme: hanno già aderito il Comune di Forlimpopoli con l' assessore all' ambiente Gian Matteo Peperoni, ilquartiere di Selbagnone, l' associazione I Meandri e Stefano Gotti, consigliere del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

ELEONORA VANNETTI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Acqua termale ed E45 scaldano il dibattito

Il programma dei primi cento giorni, le personalità di riferimento e l' accoglienza degli ultimi

VALLE SAVIO

IN 300 AL CONFRONTO TRA CANDIDATI SINDACO

Acqua termale ed E45 scaldano il dibattito

Il programma dei primi cento giorni, le personalità di riferimento e l'accoglienza degli ultimi

Leonardi assessore della destra fa scoppiare la bagarre

Visione Comune attacca chi c'era prima

SAN PIERO IN BAGNO Grande partecipazione, attenzione e fair play al confronto tra i tre candidati sindaco promosso dalla Confcommercio cesenate mercoledì sera. Visto che in serata la pioggia preannunciata si è trattenuta, tavolo e sedie sono stati allestiti in breve tempo all' aperto in piazza Martiri per circa 300 cittadini interessati, in gran parte "supporters" delle tre squadre in lizza. Saranno stati il clima un po' fresco o le rigorose regole imposte al confronto il dibattito è apparso ai più un po' "ingessato" e l' atmosfera si è un pochettino scaldata, come naturale, con l' acqua calda delle terme di Bagno di Romagna e sul tema E45.

I primi cento giorni Dopo i saluti del presidente e del vicepresidente della Confcommercio di Bagno di Romagna, Emiliano Rossi e Giuseppe Crociani, il via alle domande. Obiettivo dei primi cento giorni per Lorenzo Spignoli, di "Insieme per il Futuro", sarà «rivisitare i regolamenti comunali perché può servire a marciare più spediti» e affrontare con maggior decisione l' emergenza E45 e i temi delle frane incombenti, alla Palazza e al Carnaio. Per Alessia Ruggeri, di "Un Bene in Comune", occorre puntare subito «su turismo e termalismo e creare sinergia pubblico - privato, realizzare spazi verdi pubblici attrezzati, prevedere incentivi per le nuove imprese, le attività economiche, l' agricoltura». Per Marco Baccini, di "Visio Il tavolo del dibattito ne Comune", c' è un bilancio preventivo già approvato per il 2019 da seguire, ma anche l' impegno a realizzare «un registro delle imprese locali per appalti akm 0 sotto i 150.000 euro e regolamenti con le associazioni degli agricoltori per interventi di manutenzione su territorio e strade rurali».

I modelli di riferimento Tra le curiosità della serata alla domanda sulla personalità -modello, punto di riferimento, per ciascuno dei candidati, Marco Baccini e Lorenzo Spignoli hanno indicato la stessa persona, l' ex presidente della Repubblica Sandro Pertini; perAlessia Ruggeri è invece Renata Tosi, sindaco di Riccione.

Parroco e accoglienza A ora tarda è intervenuto a sorpresa con una domanda anche il parroco don Rudy Tonelli, che ha ricordato il tema dell' accoglienza, ricevendo risposte di volontà di attenzione agli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 48

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

ultimi da parte di tutti.

ALBERTO MERENDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Visione Comune attacca chi c' era prima

VALLE SAVIO

IN 300 AL CONFRONTO TRA CANDIDATI SINDACO

Acqua termale ed E45 scaldano il dibattito

Il programma dei primi cento giorni, le personalità di riferimento e l'accoglienza degli ultimi

Leonardi assessore della destra fa scoppiare la bagarre

Santucci esulta. Il Pd mette in dubbio le capacità da sindaco e ricorda le sconfitte

Visione Comune attacca chi c'era prima

SAN PIERO IN BAGNO Sui «progetti strategici e di ampio respiro» presentati dalla lista "Insieme per il Futuro - per Lorenzo Spignoli Sindaco" interviene Visione Comune: «Rimaniamo perplessi su come il passato venga dimenticato proprio da chi ne è stato l' attore e oggi si propone come lo stratega per rimediare». Le questioni "ereditate" sono state «pat to di stabilità, mancanza di risorse per gli investimenti, debito per crediti non più riscuotibili per 1.863.000 euro, dichiarazioni Ici/Imu errate allo Stato, interessi passivi per continua anticipazione di cassa, cimitero cadente, sede scolastica dimenticata dal 2007, palestra demolita con una copertura di bilancio di 70.000 euro, intervento sul centro storico di San Piero senza copertura finanziaria per 150.000 euro». E vengono lanciati «temi sui quali ha regnato il disinteresse di chi oggi li pone alla ribalta». Sul turismo «ora disponiamo del primo piano strategico per lo sviluppo, predisposto da un' agenzia di professionisti sulla base di indagini nazionali e internazionali. Ci pare sconfortante assistere alla presentazione tutta casalinga di idee limitate, come quella di un hotel extra lusso in zo na cimiteriale a Bagno di Romagna. Nulla di innovativo sulla E45 problema che esisteva dal 1998 e chi ha amministrato se ne è disinteressato. Stessa situazione per la frana Palazza-Montanino, un problema che esiste da 50 annidi venuto la bandiera di quegli stessi amministratori che se ne sono disinteressati», nel momento in cui le opere di messa in sicurezza stanno per partire.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

RAVENNA

Capannisti e fiumi in piena

Finalmente i capannisti hanno deciso di fare sentire la loro voce, il 7 giugno ci troveremo tutti in piazza a Ravenna per difendere la passione che da sempre fa parte della vita dei ravennati. A nostre spese abbiamo richiesto consulenze scientifiche che hanno dimostrato che, in caso di piena, la differenza dell' altezza dell' acqua causata dalla presenza fra un capanno a terra e uno su palafitte è di pochi centimetri.
Questi studi sono stati recepiti ed approvati dalla Amministrazione Comunale mentre sono stati inspiegabilmente rigettati dalla Regione. I capanni dei Fiumi Uniti sono presenti da oltre sessant' anni e di piene ne hanno viste tante e gli unici danni causati al deflusso per la loro presenza sono stati unicamente fatti ai capanni stessi.
Rudi Barboni Ravenna.

Corriere Romagna
PAGINA APERTA

RIMINI: I DIVIETI CI TOLGONO UN DIRITTO

LA FOTO DEL GIORNO

Capannisti e fiumi in piena

Eccellenze del sistema sanitario

I daini e gli incidenti stradali

METEO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Lavori di dragaggio al porto «Ritardi a causa del maltempo»

Sabbia in eccesso sul fondale, ripresi ieri gli interventi. L'as s es s o r e : lunedì i prelievi delle acque

RICCIONE L' assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi l' aveva anticipato mercoledì ed infatti ieri sono ripresi i lavori di dragaggio al porto canale per eliminare la sabbia in eccesso depositata sul fondale e renderlo così completamente fruibile.

«L' intervento - precisa l' esponente di giunta- proseguiràvenerdì (oggi, ndr) per poi fare una pausa sabato e domenica in vista dei prelievi calendarizzati dall' Ausl lunedì 27 maggio su tutte le acque di balneazione, in virtù dei quali sono vietati lavori di movimentazione della sabbia nelle 48 ore precedenti e quelle successive ai rilievi previsti. Il ritardo di alcun giorni nell' avvio dei lavori è stato dovuto ai prelievi effettuati per le analisi delle acque di balneazione e dal maltempo che si è abbattuto sulla costa per il quale, peraltro, la Regione ha dichiarato lo stato di crisi a causa della perturbazione che ha colpito in particolare l' arco di tempo dal 5 al 14 maggio con venti di burrasca e forti mareggiate, provocando il deposito di grossi quantitativi di materiale spiaggiato».

RICCIONE

COLPO A SORPRESA

Elezioni Federalberghi Bianchini vince ancora: «Ma non voglio regnare»

Il titolare dell'hotel Camay torna a capo dell'associazione «Le mie saranno scelte condivise». Leardini sarà la vice

L'amministrazione ringrazia Albicocco: «Lavoro prezioso»

Lavori di dragaggio al porto «Ritardi a causa del maltempo»

Sabbia in eccesso sul fondale, ripresi ieri gli interventi. L'assessore: lunedì i prelievi delle acque

Nuova scuola Catullo lavori anticipati alla fine dell'anno

Gli interventi per la costruzione dell'edificio erano previsti nel 2021. A breve la gara

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

RAVENNA

Capannisti e fiumi in piena

Finalmente i capannisti hanno deciso di fare sentire la loro voce, il 7 giugno ci troveremo tutti in piazza a Ravenna per difendere la passione che da sempre fa parte della vita dei ravennati. A nostre spese abbiamo richiesto consulenze scientifiche che hanno dimostrato che, in caso di piena, la differenza dell' altezza dell' acqua causata dalla presenza fra un capanno a terra e uno su palafitte è di pochi centimetri. Questi studi sono stati recepiti ed approvati dalla Amministrazione Comunale mentre sono stati inspiegabilmente rigettati dalla Regione. I capanni dei Fiumi Uniti sono presenti da oltre sessant' anni e di piene ne hanno viste tante e gli unici danni causati al deflusso per la loro presenza sono stati unicamente fatti ai capanni stessi. Rudi Barboni Ravenna.

Corriere Romagna

PAGINA APERTA

Eccellenze del sistema sanitario

I DIVIETI CI TOLGONO UN DIRITTO

I daini e gli incidenti stradali

Capannisti e fiumi in piena

METEO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, insiste l' instabilità sui rilievi. Nuova allerta "gialla" per rischio frane

Viene spiegato nell' avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell' allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica"

CESENATODAY Meteo Cesena

Meteo

Meteo, insiste l'instabilità sui rilievi. Nuova allerta "gialla" per rischio frane

Viene spiegato nell'avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica"

Redazione

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna conferma per l'**entroterra forlivese** un'allerta "gialla" per "criticità idrogeologica". Viene spiegato nell'avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di **instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica**, con possibilità di rovesci localmente intensi". Viene chiarito che **"la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d'acqua**, con particolare riferimento al reticolo idrografico minore".

Per venerdì il servizio meteorologico dell'Arpae prevede al mattino condizioni di cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza all'aumento della nuvolosità

I più letti di oggi

La Protezione Civile dell' Emilia Romagna conferma per l' entroterra forlivese un' allerta "gialla" per "criticità idrogeologica". Viene spiegato nell' avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell' allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica , con possibilità di rovesci localmente intensi". Viene chiarito che " la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua , con particolare riferimento al reticolo idrografico minore". Per venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede al mattino condizioni di cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza all' aumento della nuvolosità cumuliforme sull' Appennino che si estenderà progressivamente anche alla pianura. Ci sarà lo sviluppo di nubi cumuliformi con rovesci e temporali sparsi più probabili sui rilievi , ma che localmente potranno estendersi anche alla pianura. Fenomeni in esaurimento in serata. Le temperature minime saranno comprese tra 12 e 14 gradi; mentre le massime tra 20 e 24 gradi della pianura". Sabato sono attese condizioni di nuvolosità variabile, con addensamenti localmente più consistenti. Formazione di rovesci e temporali sparsi più probabili ed intensi nelle ore pomeridiane e sui rilievi. Dalla sera attenuazione dei fenomeni. Le temperature non subiranno particolari variazioni di rilievo. Nei giorni a seguire, informa l' Arpae, " persiste sull' Italia un minimo depressionario che determina spiccata instabilità sulla nostra regione . Sono attese condizioni di nuvolosità irregolare con temporanee schiarite e successivi annuvolamenti, a tratti anche molto consistenti. Precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio potranno interessare l' intero territorio anche se saranno più probabili ed intense nelle ore pomeridiane e sui rilievi". Le temperature sono previste in temporanea diminuzione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, svilluppo di temporali nelle ore pomeridiane. La Protezione Civile ribadisce il rischio frane

Viene chiarito che "la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua, con particolare riferimento al reticolo idrografico minore".

FORLìTODAY Meteo Forlì

love has no labels

Meteo

Meteo, svilluppo di temporali nelle ore pomeridiane. La Protezione Civile ribadisce il rischio frane

Viene chiarito che "la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d'acqua, con particolare riferimento al reticolo idrografico minore".

Redazione

I più letti di oggi

1 Meteo, continua la variabilità atmosferica. E i temporali sono dietro l'angolo

2 Meteo, sviluppo di temporali nelle ore pomeridiane. La Protezione Civile ribadisce il rischio frane

TODAY

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna conferma per l'**entroterra forlivese** un'allerta "gialla" per "criticità idrogeologica". Viene spiegato nell'avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di **instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica**, con possibilità di rovesci localmente intensi". Viene chiarito che "**la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d'acqua**, con particolare riferimento al reticolo idrografico minore".

unicef

La Protezione Civile dell' Emilia Romagna conferma per l' entroterra forlivese un' allerta "gialla" per "criticità idrogeologica". Viene spiegato nell' avviso che per venerdì "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell' allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica , con possibilità di rovesci localmente intensi". Viene chiarito che " la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua , con particolare riferimento al reticolo idrografico minore". Per venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede al mattino condizioni di cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza all' aumento della nuvolosità cumuliforme sull' Appennino che si estenderà progressivamente anche alla pianura. Ci sarà lo sviluppo di nubi cumuliformi con rovesci e temporali sparsi più probabili sui rilievi , ma che localmente potranno estendersi anche alla pianura. Fenomeni in esaurimento in serata. Le temperature minime saranno comprese tra 12 e 14 gradi; mentre le massime tra 20 e 24 gradi della pianura". Sabato sono attese condizioni di nuvolosità variabile, con addensamenti localmente più consistenti. Formazione di rovesci e temporali sparsi più probabili ed intensi nelle ore pomeridiane e sui rilievi. Dalla sera attenuazione dei fenomeni. Le temperature non subiranno particolari variazioni di rilievo. Nei giorni a seguire, informa l' Arpae, " persiste sull' Italia un minimo depressionario che determina spiccata instabilità sulla nostra regione . Sono attese condizioni di nuvolosità irregolare con temporanee schiarite e successivi annuvolamenti, a tratti anche molto consistenti. Precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio potranno interessare l' intero territorio anche se saranno più probabili ed intense nelle ore pomeridiane e sui rilievi". Le temperature sono previste in temporanea diminuzione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Forte temporale attraversa la collina: acqua e fango sulla Tosco-Romagnola

La Protezione Civile aveva diramato per giovedì un' allerta "gialla" per criticità idrogeologica per la possibilità di frane e smottamenti

RLÌ RIALZA LA TESTA

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca / Rocca San Casciano

Forte temporale attraversa la collina: acqua e fango sulla Tosco-Romagnola

La Protezione Civile aveva diramato per giovedì un'allerta "gialla" per criticità idrogeologica per la possibilità di frane e smottamenti

Redazione

I più letti di oggi

1 In un bar del centro: "Scusi dove è il San Domenico?". Risposta: "Non so, non me ne intendo"

2 Attacco dei lupi sulla prima collina: sbranato un gregge di pecore

3 Sulla provinciale del Rabbi c'è chi sfreccia oltre i 100 km/h: arriva il momento del Velo Ok

4 Auto sospetta, la Polizia la intercetta e la ferma: denunciato un 29enne

Foto Sonia Bendosi dalla pagina Facebook Meteo Pedemontana-Forlivese

Acqua e fango lungo la Statale 67 Tosco-Romagnola. Sono queste le conseguenze di un forte temporale che ha attraversato a macchia di leopardo l'entroterra forlivese. La Protezione Civile aveva diramato per giovedì un'allerta "gialla" per criticità idrogeologica per la possibilità di frane e smottamenti, che puntualmente si sono verificati laddove vi sono state precipitazioni piuttosto intense. La variabilità atmosferica insisterà anche nei prossimi giorni.

In una nuova allerta gialla diramata per venerdì, la Protezione Civile dell'Emilia

Acqua e fango lungo la Statale 67 Tosco-Romagnola. Sono queste le conseguenze di un forte temporale che ha attraversato a macchia di leopardo l'entroterra forlivese. La Protezione Civile aveva diramato per giovedì un'allerta "gialla" per criticità idrogeologica per la possibilità di frane e smottamenti, che puntualmente si sono verificati laddove vi sono state precipitazioni piuttosto intense. La variabilità atmosferica insisterà anche nei prossimi giorni. In una nuova allerta gialla diramata per venerdì, la Protezione Civile dell' Emilia Romagna specifica che "non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell' allertamento, ma ci saranno tuttavia condizioni di instabilità soprattutto lungo la dorsale appenninica , con possibilità di rovesci localmente intensi". Viene chiarito che " la criticità idrogeologica segnalata è determinata dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua , con particolare riferimento al reticolo idrografico minore". Per venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede al mattino condizioni di cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza all' aumento della nuvolosità cumuliforme sull' Appennino che si estenderà progressivamente anche alla pianura. Ci sarà lo sviluppo di nubi cumuliformi con rovesci e temporali sparsi più probabili sui rilievi , ma che localmente potranno estendersi anche alla pianura. Fenomeni in esaurimento in serata. Le temperature minime saranno comprese tra 12 e 14 gradi; mentre le massime tra 20 e 24 gradi della pianura". Sabato sono attese condizioni di nuvolosità variabile, con addensamenti localmente più consistenti. Formazione di rovesci e temporali sparsi più probabili ed intensi nelle ore pomeridiane e sui rilievi. Dalla sera attenuazione dei fenomeni. Le temperature non subiranno particolari variazioni di rilievo. Nei giorni a seguire, informa l' Arpae, " persiste sull' Italia un minimo depressionario che determina spiccata instabilità sulla nostra regione . Sono attese condizioni di nuvolosità irregolare con temporanee schiarite e successivi annuvolamenti, a tratti anche molto consistenti. Precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio potranno interessare l' intero territorio anche se saranno più probabili ed intense nelle ore pomeridiane e sui rilievi". Le temperature sono previste in temporanea diminuzione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La proposta di Pardolesi: "Istituire il Parco regionale del Ronco e del Montone". Servono 5mila firme

Alla proposta hanno già aderito il comune di Forlimpopoli con l' assessore all' ambiente Pepperoni, il quartiere di Selbagnone, l' associazione I Meandri e. Stefano Gotti, consigliere del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Il candidato al Consiglio comunale di Forlì Verde e Solidale, Fausto Pardolesi, ha presentato un progetto di legge regionale di iniziativa popolare per l' istituzione del Parco Regionale del Ronco e del Montone. "Grazie all' impegno di alcune associazioni ambientaliste forlimpopolesi e al sostegno di tanti cittadini è stato finora possibile creare un primo nucleo di un parco fluviale sul Ronco ma è necessario procedere oltre e sottoporre alle tutele di un parco regionale i territori del Ronco e del Montone, appositamente individuati nella cartografia allegata al Progetto di Legge", esordisce. Pardolesi è il primo firmatario del progetto di legge. Saranno necessarie 5000 firme autenticate del testo proposto. Alla proposta hanno già aderito il comune di Forlimpopoli con l' assessore all' ambiente Pepperoni, il quartiere di Selbagnone, l' associazione I Meandri e. Stefano Gotti, consigliere del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. "La proposta di legge elaborata in conformità con la legge regionale quadro numero 6 del 2005 , è costituita da 10 articoli che indicano obiettivi e scopi del Parco e da elaborati cartografici nei quali sono definiti il perimetro del Parco e le diverse zone sottoposte ai diversi gradi di tutela", illustra Pardolesi. La superficie del Parco misura circa 7000 ettari (2000 ettari sono compresi nel territorio di pertinenza del fiume Ronco, mentre 5000 ettari sono compresi nel territorio del Montone, comprendendo anche l' asta del Rabbi e la parte forlivese del Sic di Converselle Rio dei Cozzi). "La proposta è stata tenendo conto degli studi e delle elaborazioni compiute nel tempo da istituzioni, enti e associazioni e in particolare dal Piano Paesaggistico territoriale dell' Emilia Romagna e comprende le zone delimitate dal perimetro delle aree di valorizzazione ampliandole in parte ai limitrofi SIC, siti di importanza comunitaria", spiega il candidato. Il territorio del Parco si estende ortogonalmente all' asse della via Emilia e comprende, per il Ronco, le aree dal ponte dei Veneziani a Meldola, fino al ponte di Bagnolo, mentre per il Montone comprende i territori che vanno da Castrocaro fino al ponte della ferrovia a Forlì e comprende le aste dei fiumi Montone, Ronco e più limitatamente Rabbi, le zone di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

tutela dei caratteri ambientali dei corsi d' acqua, le zone golenali e gli alvei ed anche le limitrofe aree di particolare interesse paesaggistico e ambientale. Sono individuati gli ampi greti fluviali impostati sulle conoidi dei fiumi con alveo attivo a rami anastomizzati; è rilevata la presenza di pozze e raschi, di terrazzi fluviali del greto consolidato, di foreste riparie, con porzione di alveo a sabbioni. La zona ospita numerosi habitat d' interesse comunitario: forme vegetazionali degli alvei fluviali: arbustiva pioniera e legnosa, erbacea, nitrofila annuale; vegetazione pioniera a sedum, praterie semiaride, formazioni riparie a pioppi e salici e lembi di ontaneti; la fauna ittica è caratterizzata da specie d' interesse comunitario e localmente rare, è sito di nidificazione, svernamento e rotta migratoria per avifauna di interesse conservazionistico (comunitario, regionale e locale) legata agli ambienti dei prati aridi, dei greti arbustati fluviali e delle zone umide temporanee; Nell' area numerose le specie animali di grande interesse naturalistico: sono presenti lupi, istrici, caprioli, tassi, cinghiali mentre a Rio dei Cozzi da anni nidifica l' aquila. "Trattandosi di territori soggetti fin dall' antichità ad insediamenti storici non urbani sono individuate zone classificate come complessi archeologici ed aree di concentrazione di materiali archeologici e nella cartografia sono indicate con barrato diagonale di colore rosso e individuate con la lettera b) Castiglione, c) Petrignone, d) Monte poggiolo, c) Selbagnone, f) Ausa vecchia - chiarisce Pardolesi -. Sono individuate l' area dei calanchi argillosi dei Converselle e dell' emergenza rocciosa calcarea dello "spungone", calcarenite organogena pliocenica, nel suo tratto più continuo e rilevante che si estende parallelamente alla Via Emilia dal torrente Marzeno fino a Rio dei Cozzi in prossimità del Montone nonché il sito Selva di Ladino, localizzato nell' alta pianura forlivese a ridosso della prima collina, comprende il lembo residuo di bosco planiziale di querce la striscia boscata ripariale del fiume Montone dal parco fluviale di Castrocaro fino all' altezza di Rovere. Un' ampia zona di protezione e di valorizzazione agro-ambientale comprende principalmente aree agricole nonché anche aree degradate da naturalizzare". Dopo le elezioni, annuncia Pardolesi, "mi metterà in moto per effettuare tutti gli atti necessari per portare a termine la proposta e costituire il parco, confidando nel sostegno dei tantissimi cittadini amanti della natura".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

PROGETTO CERVIA

Fiumi: «Parco del Delta da valorizzare»

«IL PARCO Nazionale del Delta, che comprende anche le saline di Cervia, rappresenta una grande ricchezza per la città ed è il primo biglietto da visita per chi entra in questo territorio». Così Michele Fiumi, capolista di Progetto Cervia - Italia in Comune che aggiunge: «ad oggi non esiste un cartello che lo indichi, né tantomeno che individui questa zona come ingresso di Cervia. Troviamo poi che la via Salara, la Sp245, che corre nell' area del Parco, sia troppo veloce e pericolosa. Mancano aree di sosta a lato della strada in cui lasciare i veicoli e percorsi che permettano di passeggiare in questa area e punti attrezzati per il birdwatching. E' un patrimonio - conclude - che dovrebbe essere ad appannaggio di chi giunge nella nostra località, il primo ingresso di Cervia. Che dovrebbe poi essere integrato nel concetto di 'Museo della città di Cervia', un percorso museale, ma anche naturale».

VENERDÌ 24 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino CERVIA 31

DINO CELLINI LEGA

«Infrastrutture e innovazione per rilanciare la città»

MASSIMO MEDRI COALIZIONE CENTRO-SINISTRA

Stasera l'incontro in piazza Pisacane «Nuove aree verdi e sgravi alle imprese»

CERVIA DOMANI - PRI

«Turismo strategico, serve investire»

PROGETTO CERVIA

Fiumi: «Parco del Delta da valorizzare»

Phonak Lyric

L'unico apparecchio acustico completamente invisibile quando indossato

Suono chiaro e naturale

Si indossa 24 ore su 24

Completamente invisibile

Vieni a scoprirlo da:

OTOPLUS CENTRO AUDIOPROTESICO

FORLÌ - Piazzetta Mario Pagano, 6

Chiama il numero 0543 22350

lyric.otoplus5.com

Antonio F. Svezia

SVEZIA

Cervia 26 maggio Elezioni Amministrative

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

SetteSere Qui

Acqua Ambiente Fiumi

MALTEMPO | Dopo le piogge, le frane creano disagi alla viabilità

Parte la conta dei danni, chiesti oltre 200mila euro

Cronaca comprensorio faentino 11

MALTEMPO | Dopo le piogge, le frane creano disagi alla viabilità

Parte la conta dei danni, chiesti oltre 200mila euro

Riccardo Isola

CASTEL BOLOGNESE | Torna la festa alla casa dell'Accoglienza

SOLAROLO | Il Forte di Fellicia in una mostra fino al 2 giugno

CASTEL BOLOGNESE | Grande successo per la nuova Bottega Bertoni

BRISIGHELLA | Premiazione del progetto «Bambino Cicerone»

AMBIENTE | Il 25 maggio appuntamenti tra Carnè, Riolo e Borgo Rivola

Festa del Parco con gastronomia e visite guidate

Sandro Bassi

UNO SCORCIO DELLA VENA DEL GESSO

La pioggia e il maltempo dei giorni scorsi hanno lasciato segni profondi nella collina faentina. Tra le zone più colpite c' è sicuramente Casola Valsenio dove diverse frane, almeno tre di grandi proporzioni, hanno creato danni e disagi alla viabilità.

Per quanto riguarda gli altri comuni del comprensorio collinare, salvo piccoli movimenti di terra causati dal dilavamento, non si sono registrati casi eclatanti di disagi o danni. A Riolo Terme, ad esempio, nella giornata di domenica, a causa di una abbondante caduta di acqua meteorica, in località Costa vecchia, a Borgo Rivola, alcune case si sono trovate con un po' di acqua all' interno. Altre piccole situazioni, già conosciute per precedenti fenomeni di frane e movimenti del terreno, si sono veri fi cati in via Bertoni e via Rio vecchio. Come si diceva è Caso la Valsenio, però, ad avere registrato le peggiori conseguenze dell' ondata di maltempo che da inizio maggio interessa anche il territorio faentino. Qui tre sono state le zone più colpite. «Tre frane - spiega il sindaco di Casola, Nicola Iseppi - hanno interessato via Cestina in località Ca' Cabatto, via Cerro in località Val difusa e una in località Campoloro di via Sintria. Con i primi interventi siamo riusciti a mettere, almeno temporaneamente, in sicurezza il transito e la situazione esistente. Da una prima valutazione dei danni per realizzare i lavori necessari a ripristinare lo stato dell' arte abbiamo richiesto alla regione circa 200 mila euro». In concreto in queste zone la viabilità ha subito importanti danni con abbassamenti dei livelli di calpestio e transito fi no ad arrivare a vere e proprie cancellazioni di alcuni tratti delle stesse strade. Un altro caso delicato è stato registrato lungo la provinciale 306 in località Mercatale ai con fi ni con il territorio toscano. Qui, grazie a un ordinario sopralluogo eff ettuato dai Vigili del Fuoco, è stato notato un gros so masso rimasto in bilico proprio sopra la strada provinciale. L' intervento preliminare eff ettuato subito dopo la ricognizione, realizzato in collaborazione con la provincia di Ravenna, ha permesso di rimuovere il pericolo e di mettere in sicurezza il pendio soprastante, anche se non sono mancati disagi e blocchi del tra ffi co veicolare per diverse ore. Infi ne la questione del torrente Senio.

Corso del fi ume che in questi giorni appare ingrossato, ma che non ha creato esondazioni o situazioni particolari. «Entro breve - afferma Iseppi - grazie a un finanziamento regionale di poco meno di 40 mila

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

euro, inizieranno alcuni interventi di boni fi ca, soprattutto del materiale ferroso e non solo ancora presente tra i detriti, e piccola movimentazione di terra proprio nell' area del bacino creato a monte della frana.
Lavori che non saranno di certo risolutivi ma che permetteranno - conclude - di iniziare a pensare e ridisegnare quell' area come possibile risorsa ambientale, naturalistica e perché no anche a suo modo turistica. Siamo ancora lontani dal poter dare tempistiche e impegni finanziari necessari ma almeno un' ipotesi di trasformare e convertire la disgrazia in una possibile risorsa».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Danni da maltempo, proclamato lo stato di crisi regionale

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio

RAVENNATODAY Cronaca

Cronaca

Danni da maltempo, proclamato lo stato di crisi regionale

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dai primi di maggio

Redazione

I più letti di oggi

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, sotto il ponte dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Nel Cesenate una grossa frana ha interrotto la strada provinciale 137 a Verghereto e costretto all' evacuazione di alcuni nuclei familiari nella frazione "La strada". Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sconvolgimenti climatici al centro dell' assemblea provinciale di Coldiretti

L' Assemblea Provinciale di Coldiretti Ravenna si è riunita nei giorni scorsi sotto il coordinamento del Presidente Nicola Dalmonte e del Direttore Walter Luchetta

Dal rinnovamento delle sedi territoriali di Faenza e Lugo, destinate ad ampliarsi per offrire agli utenti servizi ancora più efficienti, alle prospettive di un' azione sindacale che punta a difendere gli interessi degli imprenditori agricoli muovendosi tra ambiente, mercato e pressing nei confronti delle istituzioni. Questi alcuni dei temi trattati nel corso dell' Assemblea Provinciale di Coldiretti Ravenna, riunitasi nei giorni scorsi sotto il coordinamento del Presidente Nicola Dalmonte e del Direttore Walter Luchetta. Prima di guardare avanti e di anticipare strategie future e priorità a breve termine, l' Assemblea ha ripercorso quanto è stato fatto in questi ultimi mesi sia sul fronte economico, con l' avvio e lo sviluppo del progetto Filiera Italia, primo esempio nazionale di alleanza a tutela e rappresentanza della vera distintività ed eccellenza della produzione agroalimentare italiana, che su quello eminentemente sindacale, con le vertenza condotte a livello regionale per abbattere il carico burocratico che zavorra le imprese. In questi mesi, inoltre, Coldiretti ha visto ulteriormente legittimarsi il suo ruolo di interlocutore autorevole sia verso la politica: ne è un esempio la presenza del Premier Giuseppe Conte al convegno promosso al 'TuttoFood' di Milano che ha visto rafforzarsi l' asse nazionale nel contrasto all' italian sounding, sia verso la società civile, verso quelle famiglie di consumatori che, insieme agli agricoltori, stanno traendo i primi benefici dell' etichettatura obbligatoria ottenuta da Coldiretti sugli alimenti base della dieta mediterranea. "Una battaglia per la trasparenza, e quindi per la sicurezza alimentare - ha ribadito il Presidente Dalmonte - che la nostra Organizzazione conduce da più di 20 anni e che è all' origine della nascita di Campagna Amica, la più grande rete di vendita diretta del mondo, nonché della Petizione Europea #StopCiboAnonimo, perché mai come ora il valore del vero Made in Italy va difeso in Europa". Sempre in tema di trasparenza è stata poi ricordata la storica sentenza del Consiglio di Stato, il cui recente pronunciamento è stato sollecitato proprio da Coldiretti. "Con la sentenza in questione si è messa fine ad una complessa e fitta maglia di norme e procedure doganali che in nome di una presunta "privacy" celavano un sistema che solo in Italia utilizza circa un terzo di materie prime straniere che

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

diventano poi sul mercato prodotti Made in Italy". A scendere più sul piano locale ci ha pensato il Direttore Luchetta, ricordando la "convinta adesione di tutti i candidati ravennati all' Europarlamento, nonché dei candidati sindaci alle Amministrative del 26 maggio, al sostegno della petizione , mentre sul fronte del rapporto col consumatore è stato ricordato come, dopo l' apertura del Mercato Coperto di Campagna Amica a Ravenna, prosegue la promozione sul territorio provinciale delle vere genuinità locali, come si sta a facendo a Faenza con il nuovo mercato di piazza del Popolo, opportunità già apprezzata da moltissimi cittadini, ma anche con iniziative specifiche dedicate alla frutta estiva che, visto lo sfasamento stagionale perdurante, avrà necessità di un sostegno promozionale ancora più forte". Non è mancato il riferimento ai Villaggi Coldiretti, esperienza che verrà riproposta molto presto sempre nelle principali città italiane. Si è affrontata poi la necessità di continuare a promuovere la genuinità delle produzioni locali. E proprio in merito al clima, alla luce anche delle recenti perturbazioni che hanno ingrossato paurosamente i corsi d' acqua, l' Assemblea si è trovata concorde sulla necessità di sensibilizzare le istituzioni sul ruolo che l' agricoltore può rivestire per la tutela idrogeologica del territorio. Allo stesso tempo è stato posto l' accento sull' emergenza fauna selvatica, in particolare nutrie, tassi e istrici.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo. Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale

Per gli eventi calamitosi che hanno colpito l' Emilia-Romagna dal 5 al 14 maggio

Stato di crisi regionale Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata dimaltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Il maltempo di maggio Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Coldiretti. Italian sounding e sconvolgimenti climatici al centro dell' Assemblea provinciale

Dal rinnovamento delle sedi territoriali di Faenza e Lugo, destinate ad ampliarsi per offrire agli utenti servizi ancora più efficienti, alle prospettive di un' azione sindacale che punti a difendere gli interessi degli imprenditori agricoli muovendosi, come sempre, tra ambiente, mercato e pressing nei confronti delle istituzioni. Questi alcuni dei temi trattati nel corso dell' Assemblea Provinciale di Coldiretti Ravenna. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 L' Assemblea si è riunita nei giorni scorsi sotto il coordinamento del Presidente Nicola Dalmonte e del Direttore Walter Luchetta. Prima di guardare avanti e di anticipare strategie future e priorità a breve termine, l' Assemblea ha ripercorso quanto è stato fatto in questi ultimi mesi sia sul fronte economico, con l' avvio e lo sviluppo del progetto Filiera Italia, primo esempio nazionale di alleanza a tutela e rappresentanza della vera distintività ed eccellenza della produzione agroalimentare italiana, che su quello eminentemente sindacale, con le vertenza condotte a livello regionale per abbattere il carico burocratico che zavorra le nostre imprese. In questi mesi, inoltre, Coldiretti ha visto ulteriormente legittimarsi il suo ruolo di interlocutore autorevole sia verso la politica, ne è un esempio la presenza del Premier Giuseppe Conte al convegno promosso al 'TuttoFood' di Milano che ha visto rafforzarsi l' asse nazionale nel contrasto all' italian sounding, sia verso la società civile, verso quelle famiglie di consumatori che, insieme agli agricoltori, stanno traendo i primi benefici dell' etichettatura obbligatoria ottenuta da Coldiretti sugli alimenti base della dieta mediterranea. "Una battaglia per la trasparenza, e quindi per la sicurezza alimentare - ha ribadito il Presidente Dalmonte - che la nostra Organizzazione conduce da più di 20 anni e che è all' origine della nascita di Campagna Amica, la più grande rete di vendita diretta del mondo, nonché della Petizione Europea #StopCiboAnonimo, perché mai come ora - ha aggiunto - il valore del vero Made in Italy va difeso in Europa". Sempre in tema di trasparenza è stata poi ricordata la storica sentenza del Consiglio di Stato, il cui recente pronunciamento - che dà atto della palese insussistenza dei motivi di riservatezza circa la provenienza delle materie prime agricole importate - è stato sollecitato proprio da Coldiretti. Con la sentenza in questione si è messa fine ad una complessa e fitta maglia di norme e procedure doganali che in nome di una presunta "privacy" celavano un sistema che solo in Italia utilizza circa un terzo di materie prime straniere che diventano poi sul mercato prodotti Made in Italy. A

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

scendere più sul piano locale ci ha pensato il Direttore Luchetta ricordando la convinta adesione di tutti i candidati ravennati all' Europarlamento, nonché dei candidati sindaci alle Amministrative del 26 maggio, al sostegno della Petizione, mentre sul fronte del rapporto col consumatore è stato ricordato come dopo l' apertura del Mercato Coperto di Campagna Amica a Ravenna, prosegue la promozione sul territorio provinciale delle vere genuinità locali, come si sta a facendo a Faenza con il nuovo mercato esclusivo di piazza del Popolo, opportunità già apprezzata da moltissimi cittadini, ma anche con iniziative specifiche dedicate alla frutta estiva che, visto lo sfasamento stagionale perdurante, avrà necessità di un sostegno promozionale ancora più forte. Non è mancato, ovviamente, il riferimento ai Villaggi Coldiretti, esperienza di successo che verrà riproposta molto presto, sempre nelle principali città italiane. Si è affrontata poi la necessità di continuare a promuovere la genuinità delle produzioni locali, E proprio in merito al clima, alla luce anche delle recenti perturbazioni che hanno ingrossato paurosamente i corsi d' acqua, l' Assemblea si è trovata concorde sulla necessità di sensibilizzare le istituzioni sul ruolo che l' agricoltore può rivestire per la tutela idrogeologica del territorio. Allo stesso tempo è stato posto l' accento sull' emergenza fauna selvatica, in particolare nutrie, tassi e istrici, che con le loro tane sono sempre più le principali responsabili dei cedimenti arginali.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Raccolta dei rifiuti in mare, presentazione a Rimini del bando per i pescatori

Si terrà venerdì 24 maggio a Rimini, presso la Coop. Lavoratori del Mare, via F.lli Leurini 1 la presentazione del bando pubblicato dal FLAG Costa dell' Emilia-Romagna il 6 maggio scorso, che mette a disposizione degli operatori della pesca della Regione Emilia-Romagna 128.487,87 euro per interventi finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e dei prodotti dall' attività ittica, compresa la raccolta da parte dei pescatori di rifiuti dal mare. Nel corso dell' incontro verranno date informazioni dettagliate sui soggetti ammissibili a finanziamento, sulle spese ammissibili e non, sulle modalità di presentazione delle domande. Gli obiettivi sono valorizzare la qualità e sostenibilità delle produzioni ittiche in linea con la strategia del FLAG Costa dell' Emilia-Romagna e in particolare sostenere la qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l' attività dell' operatore itticoll tema delle plastiche e dei rifiuti in mare è di grande attualità e giustamente molto sentito. In particolare le microplastiche che si creano dalla disgregazione nel tempo di materiali plastici abbandonati in mare rappresentano un problema importante per la salubrità del prodotto ittico e dunque per la salute dell' uomo. Interventi di sensibilizzazione e informazione in materia di prevenzione dell' inquinamento marino e riduzione della plastica in mare sono dunque necessari per la salvaguardia dell' ambiente marino e dell' economia ittica locale al contempo. Con lo scopo di tutelare e salvaguardare gli ecosistemi marini da un lato e la necessità di garantire una elevata qualità al consumatore dall' altro, il bando intende dare l' opportunità agli operatori della pesca di ricevere un contributo a finanziamento di interventi finalizzati a migliorare la raccolta dei rifiuti del mare e dei prodotti dell' attività ittica (attrezzi da pesca perduti, rifiuti marini, plastica ed altri rifiuti presenti in mare). Possono presentare domanda Pescatori in forma singola o associata comprese le Organizzazioni di pescatori riconosciute; Armatori di imbarcazioni da pesca; Organismi non governativi senza scopo di lucro (Fondazioni, Associazioni ed altre organizzazioni no profit, compreso centri di ricerca di diritto privato solo se tali organismi rientrano nella categoria degli organismi non governativi senza scopo di lucro); Organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico. Gli interventi: Le risorse del bando sono destinate a sostenere investimenti da realizzarsi nell' area del FLAG Costa dell' Emilia-Romagna, che comprende i territori costieri della Regione del Compartimento di Ravenna e Rimini, ovvero dalla foce del Po di Goro (FE) fino ad arrivare alla foce del fiume Tavollo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

(porto canale di Cattolica (RN)), confinante con il Comune di Gabicce Mare (PU), per una fascia costiera complessiva di 130 km. Per beneficiare dei contributi pubblici i progetti devono essere compresi tra un minimo di 5.000 e un massimo di 50.000 euro di spesa ammissibile. Il contributo è fissato nella quota del 100% della spesa ammissibile per BENEFICIARI PUBBLICI, mentre è pari all' 80% della spesa ammissibile per BENEFICIARI PRIVATI. Come presentare la domanda? Per la presentazione delle domande c' è tempo fino al 1 luglio 2019. La domanda di contributo dovrà essere compilata utilizzando l' apposita modulistica allegata al bando, nel rispetto di quanto indicato nel bando stesso, e in regola con l' imposta di bollo. La modulistica è reperibile al sito internet del FLAG www.flag-costaemiliaromagna.it . La domanda di contributo, completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa entro il 1 luglio 2019 ore 17.00 al FLAG Costa dell' Emilia-Romagna c/o sede del Capofila dell' ATS DELTA 2000 Soc. cons. a r.l. , Strada Mezzano 10, 44020 Ostellato (Ferrara) secondo le modalità indicate nel bando.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lavori al porto canale di Riccione per eliminare la sabbia in eccesso sui fondali

Giovedì mattina la ditta Thetis Costruzioni srl, come da programma, ha ripreso i lavori di dragaggio al porto canale per eliminare la sabbia in eccesso depositata sul fondale e renderlo così completamente fruibile. L' intervento proseguirà venerdì per poi fare una pausa sabato e domenica in vista dei prelievi calendarizzati dall' Ausl lunedì 27 maggio su tutte le acque di balneazione, in virtù dei quali sono vietati lavori di movimentazione della sabbia nelle 48 ore precedente e a quelle successive ai rilievi previsti. Il ritardo di alcun giorni nell' avvio dei lavori è stato causato dai prelievi effettuati per le analisi delle acque di balneazione e dal maltempo che si è abbattuto sulla costa per il quale, peraltro, la Regione ha dichiarato lo stato di crisi a causa della perturbazione che ha colpito in particolare l' arco di tempo dal 5 al 14 maggio con venti di burrasca e forti mareggiate, provocando il deposito di grossi quantitativi di materiale spiaggiato.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018